



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

LAGO DI COMO
ITALIA
UN MONDO UNICO AL MONDO



L'ECONOMIA LARIANA AI TEMPI DEL COVID

**L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE
FINO ALL'AUTUNNO 2020**

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Como-Lecco
(Tel. 0341/292233 - 031/256318 mail studi@comolecco.camcom.it)
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Arianna Augustoni

Coordinamento tecnico-scientifico a cura di PTSCLAS
Gianni Menicatti, Andrea Gianni
Impostazione grafica: *Mariuccia Azzali*

La pubblicazione è disponibile sul sito camerale: www.comolecco.camcom.it
L'utilizzo delle informazioni è consentito citando la fonte.

Novembre 2020

Indice

Introduzione	6
Il sistema economico produttivo lariano nei primi nove mesi del 2020	9
Il tessuto delle aziende lariane	9
Le imprese del settore metalmeccanico	20
Le imprese del settore tessile	22
Le imprese del settore del legno-arredo	24
Il settore turistico	25
La valutazione delle imprese sull'impatto del Covid-19	27
La situazione congiunturale	31
La congiuntura economica nei primi tre trimestri del 2020	31
Procedure concorsuali nei primi tre trimestri del 2020	33
La dinamica import-export	36
Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali	42
Avviamenti e cessazioni di contratto	42
Le previsioni occupazionali delle imprese lariane nel periodo luglio-novembre 2020	43
Il ricorso alla cassa integrazione guadagni	44
Le start-up innovative	45

Presentazione

L'informazione economica è una funzione "antica" e "nobile" del Sistema camerale: conoscere i trend e le traiettorie evolutive in atto, i rischi e le opportunità a cui va incontro il sistema economico e produttivo locale serve a programmare le scelte strategiche di tutti i soggetti pubblici e privati che in questo vivono e operano. A partire dalla Camera stessa: in fase di programmazione del Preventivo 2021 c'è bisogno di un quadro ampio e al tempo stesso puntuale per decidere la miglior allocazione delle risorse dell'Ente, le iniziative a cui dare la priorità, i servizi nevralgici (il "core business" camerale) per sostenere le nostre imprese in questo momento così delicato.

A febbraio, la "tempesta" del Coronavirus si è abbattuta come un fulmine a ciel sereno: le aziende lariane avevano appena chiuso un anno tutto sommato positivo. Per molti settori quei valori rappresentano il "picco massimo" che si dovrà cercare di recuperare più in fretta possibile, ma ciò richiederà tempo e sacrificio. Dopo il forte rallentamento verificatosi nel 1° e 2° trimestre 2020 durante il lockdown, nel 3° trimestre l'economia lariana stava reagendo bene. Tuttavia, facendo il paragone con i valori del 3° trimestre 2019 sono evidenti le difficoltà attraversate dalle nostre imprese, molte delle quali ora devono pure affrontare un nuovo lockdown.

Il Covid-19 è tuttora uno shock asimmetrico, che colpisce duramente alcuni settori e ha impatti più attenuati su altri. Una prova molto difficile, perché differente da tutte le emergenze finora affrontate nell'impatto, nell'intensità, nella mappa irregolare dei settori, delle tipologie di capitale umano più penalizzate, ecc. Questo tsunami sta cambiando in profondità la nostra economia e quella mondiale (basti pensare allo smart working, alla riorganizzazione di filiere e canali di vendita, all'emergere di nuove figure professionali, all'accelerazione del declino delle fonti fossili, al tema emergente della sostenibilità, ecc.). Non ci sarà un ritorno allo status quo: la nuova resilienza consiste nell'accompagnare il cambiamento anziché subirlo.

Non basta guardare al presente, con l'emergenza Coronavirus tuttora in corso e la seconda ondata che purtroppo ha costretto molte imprese sulla difensiva (anche per i recenti DPCM che hanno bloccato interi settori per la seconda volta quest'anno). È bene accostare alla "fotografia" della situazione attuale una lettura di prospettiva, per far leva sulle eccellenze lariane al fine di innalzare la competitività del nostro sistema imprenditoriale nel medio periodo. Questo significa passare dalla difesa all'attacco. La Camera è impegnata anche su questo fronte, elaborando e condividendo con gli stakeholder pubblici e privati tutti i dati, le informazioni e gli scenari economici disponibili: è un contributo camerale all'economia locale non meno importante dei bandi, dei finanziamenti e dei progetti strategici rivolti alle imprese.

Marco Galimberti

Presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco

L'ECONOMIA LARIANA AI TEMPI DEL COVID

L'evoluzione della situazione
fino all'autunno 2020

Introduzione

Per il sistema lariano quello del 2020 è un bilancio certamente negativo, la cui entità non è però al momento quantificabile

Una recente ricerca dell'Ufficio Studi della CGIA di Mestre stima, a seguito della pandemia, una consistente flessione del **valore aggiunto pro capite** nel 2020 rispetto all'anno scorso: per la provincia di Lecco -10,7%, per quella di Como -10,3%. Nel ranking delle variazioni provinciali più negative Lecco si colloca al 20° posto in Italia (in Lombardia vanno peggio solo Milano e Bergamo), mentre Como si posiziona al 35° (anche Brescia e Mantova dovrebbero registrare riduzioni più elevate).

È invece in aumento la consistenza dei **depositi pro capite**: i dati della Banca d'Italia sulla raccolta bancaria registrano, nel periodo gennaio-agosto 2020, una crescita dell'8,5% in provincia di Como (4[^] in Lombardia e 22[^] in Italia,) e del 7,6% in quella di Lecco (rispettivamente 5[^] e 39[^]); la disaggregazione dei dati mostra una variazione più elevata per il segmento delle imprese (+18,7% per quelle comasche, +17,9% per quelle lecchesi) che per l'insieme delle famiglie consumatrici (+3,3% a Como e +2,4% a Lecco), la cui incidenza sull'ammontare complessivo dei depositi risulta però decisamente più ampia (il 75% a Como e il 70% a Lecco).

Un dato che va valutato con estrema cautela, in quanto la crescita sembra in gran parte dipendere non da un risparmio "reale", bensì da accantonamenti legati a misure di sostegno alla liquidità messe in atto grazie ai relativi decreti: moratoria dei mutui, temporanea sospensione di taluni pagamenti, erogazione di prestiti garantiti, ecc. Il venir meno di queste misure potrebbe avere impatti immediati sia sulle famiglie che sulle imprese, con effetti negativi non solo in termini di liquidità. Le imprese lariane sono ben coscienti e giustamente preoccupate degli sviluppi dell'attuale situazione e delle difficoltà connesse ad una ripresa che non potrà avvenire in tempi brevi.

Preoccupazioni che vanno crescendo come emerge dalle rilevazioni di Unioncamere Lombardia: la quota di imprese che aveva dichiarato di avere problemi finanziari era pari al 24% nell'indagine effettuata tra marzo e aprile è aumentata al 27,4% nella rilevazione di giugno e luglio.

Un tessuto imprenditoriale ancora solido, ma con forti rischi di tenuta

Pur nelle attuali difficoltà, il **sistema delle imprese** sembra "tenere", mantenendo le posizioni pre-COVID almeno in termini di **consistenza numerica**. I dati camerali lo documentano: nei primi nove mesi dell'anno - secondo le statistiche del Registro Imprese - il numero di quelle registrate nelle province di Como e di Lecco risulta in diminuzione solo nella misura dello 0,1%; in valori assoluti poco meno di 100 unità.

La flessione risulta marginalmente più accentuata nel manifatturiero e nel commercio, per le ditte individuali e le società di persone.

Nel comparto industriale (-1,4% la riduzione delle imprese registrate, ma nel 2019 il bilancio annuale già registrava un -1,6%) le flessioni più evidenti riguardano **settori di punta** del tessuto economico lariano; il sistema moda perde il 2,5% delle imprese, il mobile e l'arredamento l'1,1%, il meccanico l'1,8%.

Nel settore dell'artigianato - fra i più esposti agli effetti negativi della crisi - la flessione si limita allo 0,4% (con un picco più evidente nel manifatturiero: -1,9%).

Sempre secondo le statistiche camerale, più contenute del solito risultano le nuove **iscrizioni** e le **cancellazioni**: nell'intera area lariana le prime si riducono di circa il 20% su base annua e la flessione delle cancellazioni è quasi dello stesso ordine di misura. Il tasso di crescita, che per l'intero 2019 è stato leggermente negativo (-0,1%), è variato solo marginalmente tra gennaio e settembre di quest'anno (-0,2%).

La tenuta del sistema imprenditoriale si accompagna però a un ridimensionamento dei livelli di **produzione**: l'indice elaborato da Unioncamere Lombardia registra per il settore industriale una caduta (nei primi 9 mesi) intorno al -12% per l'intera area lariana¹, più accentuata a Como (-17%) che a Lecco (-7%).

Leggermente superiore è la perdita dell'artigianato (-13%), senza particolari differenze a livello territoriale; stessa dinamica nei servizi, con una caduta nei volumi d'affari intorno al 15%.

Molto più contenute risultano le perdite nel commercio, dove il **volume d'affari** nell'area lecchese segna addirittura un incremento (+0,7%) grazie alla performance del 3° trimestre (+9,6%), sostenuta da numerose presenze turistiche nelle case in affitto e nelle seconde case di proprietà.

In sofferenza, invece, il commercio nell'area comasca (-6,7%), che nel trimestre estivo ha solo contenuto le perdite (-1%) non recuperando la netta flessione registrata nei primi 6 mesi (oltre il 9%). Il dato lariano dei primi nove mesi si attesta intorno al -4%.

Per quanto il rallentamento fosse atteso, i dati più recenti relativi al commercio estero ne sottolineano l'intensità: premesso che il valore delle esportazioni dell'area lariana aveva già subito una flessione nel corso del 2019 intorno al 3%, nel primo semestre 2020 si è registrata una contrazione pari al -17% (senza particolari differenze a livello territoriale). Segno negativo anche per le importazioni, più elevato a Como (-16,5%), rispetto a Lecco (-13,8%).

La minor domanda estera è risultata più consistente, nel corso della prima metà del 2020, per il sistema moda (-24,6%), per il legno-arredo, per il metalmeccanico e per il comparto mezzi di trasporto, con flessioni superiori al 20%. L'unico comparto in controtendenza è quello alimentare, che registra un progresso superiore al 7%.

Nell'ambito degli scambi internazionali una nota decisamente negativa riguarda i flussi turistici provenienti dall'estero, il cui peso sul settore turistico è particolarmente rilevante per l'area comasca (fra le aree leader in Italia per incidenza di turisti stranieri negli esercizi ricettivi).

L'assenza quasi totale di stranieri presenti tra marzo e maggio si è in parte ridimensionata nei mesi successivi, ma con un bilancio, rispetto all'anno precedente, ancora ampiamente negativo.

La mancanza di informazioni complete e tempestive permette, purtroppo, un solo e semplice confronto relativamente ai movimenti turistici dei mesi di luglio e agosto; confronto che mette in luce una riduzione delle presenze straniere nell'ordine del 50-55% per il sistema lariano nel suo complesso, più consistente nell'area lecchese (-58-60%) che in quella comasca (-48-50%).

Una flessione decisamente pesante per gli operatori del settore, solo in minima parte ridimensionata dalla maggior presenza di turisti italiani (+7-8%).

Aumenta il segmento di imprese che ritiene di "essere costretta a cessare l'attività": se a fine marzo, in pieno lockdown, rappresentava lo 0,5%, nella successiva indagine di fine giugno la quota saliva al 2,2% ed è probabile che in questa ultima fase dell'anno cresca ulteriormente, se si considera che quasi il 5% delle imprese lariane all'inizio dell'estate segnalava "forti difficoltà che mettono a rischio il proseguimento dell'attività".

¹ Il dato dell'"area lariana" è stimato da PTSCLAS Spa

Il sistema occupazionale congelato, in un limbo pieno di incertezze

Il **sistema occupazionale** ha beneficiato delle misure di estensione della **Cassa Integrazione** (le cui ore autorizzate tra gennaio e settembre sono circa il 50% dell'ammontare complessivo autorizzato nel corso dell'intero quadriennio 2009-2012, quello della grande crisi economico-finanziaria), del sostegno alla liquidità alle imprese e, soprattutto, del blocco dei licenziamenti, messo in atto fin dall'inizio della pandemia e via via prorogato: un mix di interventi che ha interessato la quasi totalità dei settori e delle tipologie dimensionali delle imprese.

Il numero dei posti di lavoro, in particolare quelli stabili e a tempo indeterminato, ha subito – sulla base delle informazioni disponibili - limature contenute, in molti casi determinate da un parziale turnover e da un rallentato processo di sostituzione dei lavoratori in uscita (per pensionamento in primo luogo). Più consistente è risultata invece la flessione nel segmento di lavoratori con rapporti di lavoro flessibili e a tempo determinato; i cui contratti scaduti spesso non sono stati rinnovati.

L'indice dell'occupazione – elaborato trimestralmente da Unioncamere Lombardia – registra nell'ultimo anno (settembre 2019 – settembre 2020) un alternarsi di segni positivi e negativi, con un bilancio finale che per l'intero territorio lariano ha registrato nell'industria un calo intorno all'1% e nell'artigianato una flessione che sfiora il 2%; bilancio che vede in controtendenza il commercio, dove l'occupazione cresce quasi del 2%, e i servizi, con un aumento intorno all'1,5%.

Il lavoro autonomo, sostenuto in misura parziale – e per molte categorie non adeguatamente – non ha registrato significative riduzioni in termini di “posti”, pur subendo consistenti flessioni reddituali; è questo un segmento che a fine anno, persistendo le difficoltà presenti in questi ultimi 9 mesi, potrebbe ridimensionarsi in misura non marginale (sarà il caso soprattutto delle “partite IVA”, dei piccoli imprenditori, dei lavoratori occasionali, ecc).

Se il sistema occupazionale ha limitato i danni, non altrettanto si può dire dei flussi e dei movimenti che caratterizzano il mercato del lavoro: in altri termini, delle **entrate** e **uscite di lavoratori** nelle/dalle imprese.

Nel 1° semestre 2020 (ultimi dati disponibili), sia nell'area di Como che in quella di Lecco, i movimenti in entrata e in uscita dal mercato del lavoro hanno subito una drastica frenata, misurabile intorno al 20% a confronto con lo stesso semestre del 2019.

Secondo le registrazioni dei Centri per l'Impiego, le assunzioni registrate nei primi sei mesi del 2020 nell'area lariana sono diminuite del 27% (con una punta del 30% nell'industria), ma si è pure ridotto il flusso delle cessazioni dei rapporti di lavoro (-11,5%), grazie al divieto di licenziamento per ragioni economiche inserito nel primo decreto emergenziale e via via prorogato. In frenata anche le trasformazioni dei contatti da tempo determinato a tempo indeterminato, il ricorso ai lavoratori stagionali e i contratti di somministrazione (-16%).

I dati più recenti, rilevati nell'ambito dell'indagine Excelsior, evidenziano tuttavia una crescita delle difficoltà delle imprese a mantenere i livelli occupazionali dei mesi pre-Covid.

Ad ottobre il 16,1% delle imprese lariane ha dichiarato una **riduzione di personale** rispetto al 2° semestre 2019, con una quota più elevata nei servizi (17,5%) che nell'industria (13,6%).

Oltre l'80% delle imprese ha però confermato il mantenimento dei posti di lavoro presenti nello stesso periodo dello scorso anno, mentre si attesta al 3,5% la fascia di imprese che dichiarano un'espansione occupazionale (5% nell'industria e 2,6% nei servizi); si tratta di un segmento limitato, ma in crescita rispetto all'inizio dell'estate, quando si quantificava nell'1,5%.

Il sistema economico produttivo lariano nei primi nove mesi del 2020

Il tessuto delle aziende lariane

A **fine settembre 2020** le **imprese registrate nell'area lariana** erano 73.719 (47.943 a **Como** e 25.691 a **Lecco**). Le unità locali erano 94.021 (rispettivamente 61.138 e 32.883).

Gli effetti della crisi sanitaria legata al Covid-19 si riflettono sui dati delle imprese nate nei primi nove mesi del 2020: nell'**area lariana** le **iscrizioni** di aziende sono state 2.578 (-22,4% rispetto allo stesso periodo del 2019), il valore più basso degli ultimi 10 anni. A **Como** sono state avviate 1.715 nuove attività d'impresa (-21,9%), a **Lecco** 863 (-23,4%). Nell'**area lariana**, comunque, calano anche le **cessazioni**, che nei primi 9 mesi di quest'anno sono state quasi 2.700 (-21,8% rispetto allo stesso periodo del 2019: 1.751 a **Como** e 945 a **Lecco**; rispettivamente -18,8% e -26,9%²).

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO anno 2019 e gennaio-settembre 2020
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2019			Gennaio-settembre 2020		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BERGAMO	5.466	5.985	-519	3.229	3.570	-341
BRESCIA	6.980	6.658	322	4.328	4.199	129
COMO	2.826	2.722	104	1.715	1.751	-36
CREMONA	1.528	1.672	-144	985	1.144	-159
LECCO	1.449	1.631	-182	863	945	-82
LODI	1001	911	90	550	638	-88
MANTOVA	2.005	2.345	-340	1.241	1.568	-327
MILANO	24.897	18.647	6.250	14.826	12.499	2.327
MONZA B.ZA	4.772	4.387	385	2.797	2.803	-6
PAVIA	2.760	2.893	-133	1.642	1.893	-251
SONDRIO	699	764	-65	472	568	-96
VARESE	3.930	3.995	-65	2.458	2.271	187
COMO+LECCO	4.275	4.353	-78	2.578	2.696	-118
LOMBARDIA	58.313	52.610	5.703	35.106	33.849	1.257
ITALIA	353.052	326.423	26.629	220.906	207.828	13.078

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Nel **3° trimestre 2020** si nota però un incremento delle **iscrizioni lariane** rispetto ai tre mesi precedenti (+24,9%; +39% il dato **comasco**; -0,4% quello **lecchese**; +31,6% la Lombardia e +14,6% l'Italia), ma crescono anche le **cessazioni** non d'ufficio registrate (nell'**area lariana** +39,9%: +37,9% a **Como**; +44,1% a **Lecco**; Lombardia +14,9%; Italia +12,6%).

² Il dato è sempre al netto delle cessazioni d'ufficio, pari a 6 imprese.

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO paragone 2° e 3° trimestre 2020 (valori assoluti e variazioni %)
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2° trimestre 2020			3° trimestre 2020			Variazione %	
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni
BERGAMO	714	671	43	1.002	813	189	40,3	21,2
BRESCIA	960	688	272	1.351	912	439	40,7	32,6
COMO	397	256	141	552	353	199	39,0	37,9
CREMONA	212	177	35	309	248	61	45,8	40,1
LECCO	221	127	94	220	183	37	-0,5	44,1
LODI	148	138	10	163	125	38	10,1	-9,4
MANTOVA	314	258	56	355	354	1	13,1	37,2
MILANO	3.688	2.890	798	4.776	2.755	2.021	29,5	-4,7
MONZA B.ZA	612	442	170	864	610	254	41,2	38,0
PAVIA	397	351	46	507	406	101	27,7	15,7
SONDRIO	107	87	20	131	113	18	22,4	29,9
VARESE	576	341	235	757	511	246	31,4	49,9
COMO+LECCO	618	383	235	772	536	236	24,9	39,9
LOMBARDIA	8.346	6.426	1.920	10.987	7.383	3.604	31,6	14,9
ITALIA	57.922	38.067	19.855	66.355	42.849	23.506	14,6	12,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Nel periodo gennaio-settembre 2020 la **differenza tra aperture e chiusure di attività** nell'**area lariana** è stata negativa, anche se in leggero miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-118 unità, contro le -127 dei primi nove mesi del 2019); il **tasso di crescita**³ rispetto a fine 2019 è stato del -0,1% (contro il -0,7% della Lombardia e il -0,2% dell'Italia). Il numero delle imprese è sostanzialmente stabile a **Como**, mentre diminuisce a **Lecco** (-0,3%).

Il **tasso di crescita** del 3° trimestre 2020⁴ è positivo: +0,3% per l'**area lariana** (+0,4% a **Como** e +0,3% a **Lecco**, contro il +0,4% regionale e nazionale).

IMPRESSE REGISTRATE a fine 2019 e a fine settembre 2020; tasso di crescita anno 2019, gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2019	Imprese registrate 30/9/2020	Tasso di crescita		
			2019	Gen/Sett 2020	3° trimestre 2020
BERGAMO	94.522	94.166	-0,5	-0,4	0,2
BRESCIA	117.576	117.537	0,3	0,0	0,4
COMO	47.954	47.943	0,2	0,0	0,4
CREMONA	29.055	28.905	-0,5	-0,5	0,2
LECCO	25.765	25.691	-0,7	-0,3	0,1
LODI	16.693	16.542	0,5	-0,9	0,2
MANTOVA	39.618	38.965	-0,8	-1,6	0,0
MILANO	380.575	375.978	1,6	-1,2	0,5
MONZA B.ZA	74.526	74.312	0,5	-0,3	0,3
PAVIA	46.581	46.341	-0,3	-0,5	0,2
SONDRIO	14.716	14.469	-0,4	-1,7	0,1
VARESE	67.091	67.234	-0,1	0,2	0,4
COMO+LECCO	73.719	73.634	-0,1	-0,1	0,3
LOMBARDIA	954.672	948.083	0,6	-0,7	0,4
ITALIA	6.091.971	6.082.297	0,4	-0,2	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

³ Il tasso di crescita dei primi nove mesi del 2020 è calcolato rapportando il saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo gennaio-settembre 2020 e le imprese registrate a fine 2019.

⁴ Il tasso di crescita del 3° trimestre 2020 è calcolato rapportando il saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo luglio-settembre 2020 e le imprese registrate a fine giugno 2020.

Analizzando i dati dell'**area lariana**, a fine settembre 2020, rispetto a fine 2019, scende leggermente la quota dell'**agricoltura** (pari al 4,4%, con un tasso di crescita dei primi nove mesi del 2020 pari al -1,1%). Cala di un decimo di punto quella del **settore secondario** (32,2%, di cui **manifatturiero** 15% e **costruzioni** 17,2%; il tasso di crescita del manifatturiero è risultato -1,4% e quello delle costruzioni +0,2%). Viceversa, cresce il peso del **terziario** (63,3%, di cui **commercio** 22,4% e **altri servizi** 40,9%; il tasso di crescita di quest'ultimo comparto è pari al +0,7%, mentre quello del commercio è stato del -0,8%). Entrambe le province lariane evidenziano variazioni negative per il manifatturiero e il commercio (**Como** rispettivamente -1,7% e -0,9%; **Lecco** -1% e -0,7%); l'agricoltura risulta in diminuzione della medesima entità in entrambe le province (-1,1%), le costruzioni crescono a Como (+0,6%) e diminuiscono a Lecco (-0,5%), mentre gli altri servizi risultano in aumento in entrambe le province (+0,9% a Como e +0,4% a Lecco).

Quanto al **tasso di crescita del 3° trimestre 2020**, solo il comparto manifatturiero risulta in calo (**area lariana** -0,2%; **Como** -0,3% e **Lecco** -0,1%); nei restanti settori Como evidenzia dati migliori di Lecco: agricoltura +1,1% e +0,7% (+0,9% la media lariana); costruzioni +0,9% e +0,3% (+0,7%); commercio +0,4% e +0,2% (+0,3%); altri servizi +0,4% e +0,1% (+0,3%).

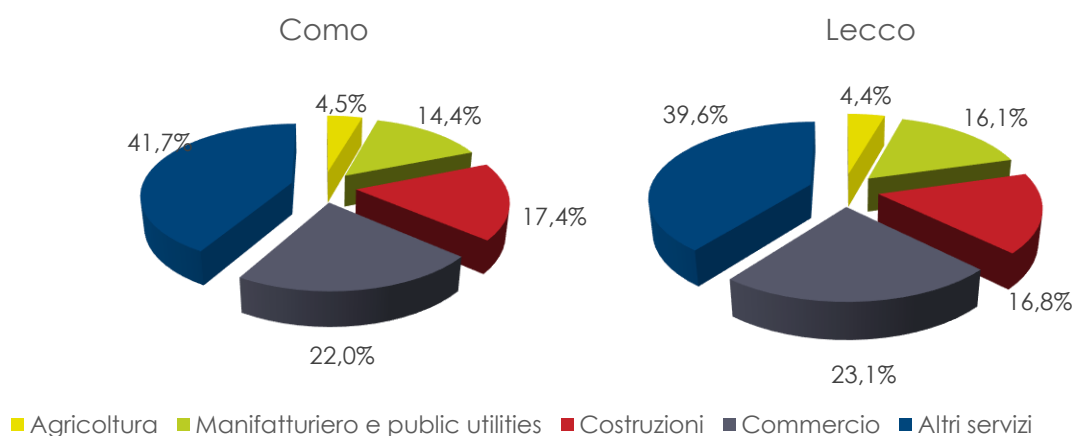
IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2019 e a fine settembre 2020; tasso di crescita anno 2019, gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 - Area lariana

Settore	Imprese registrate 31/12/2019	Quota %	Imprese registrate 30/9/2020	Quota %	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita Gen/Set 2020	Tasso di crescita 3° trimestre 2020
Agricoltura	3.310	4,5	3.275	4,4	0,1	-1,1	0,9
Industria manifatturiera e public utilities	11.229	15,2	11.067	15,0	-1,6	-1,4	-0,2
Costruzioni	12.617	17,1	12.646	17,2	-0,1	0,2	0,7
Commercio	16.640	22,6	16.509	22,4	-1,0	-0,8	0,3
Altri servizi	29.922	40,6	30.137	40,9	1,0	0,7	0,3
TOTALE	73.719	100	73.634	100	-0,1	-0,1	0,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

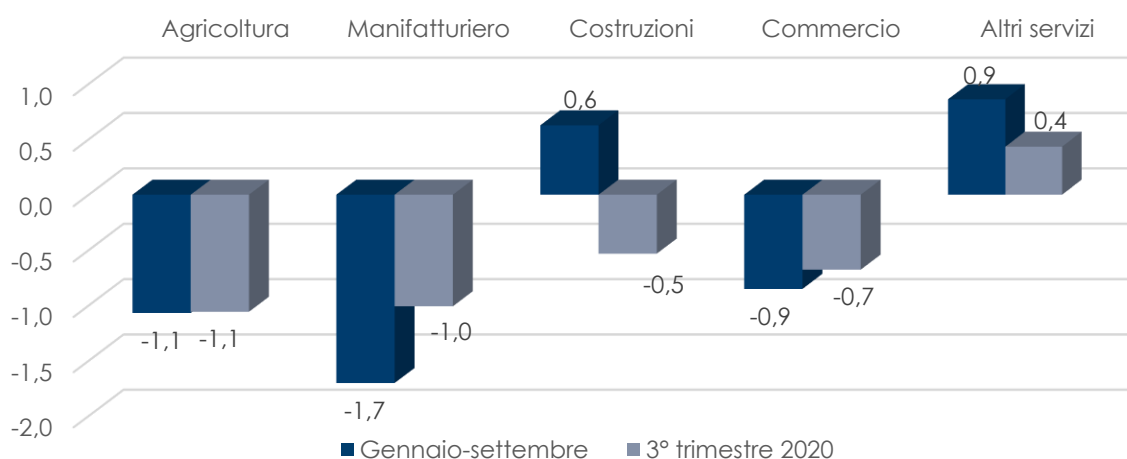
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del periodo gennaio-settembre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019, mentre quello del 3° trimestre rispetto a giugno 2020

IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ al 30/9/2020

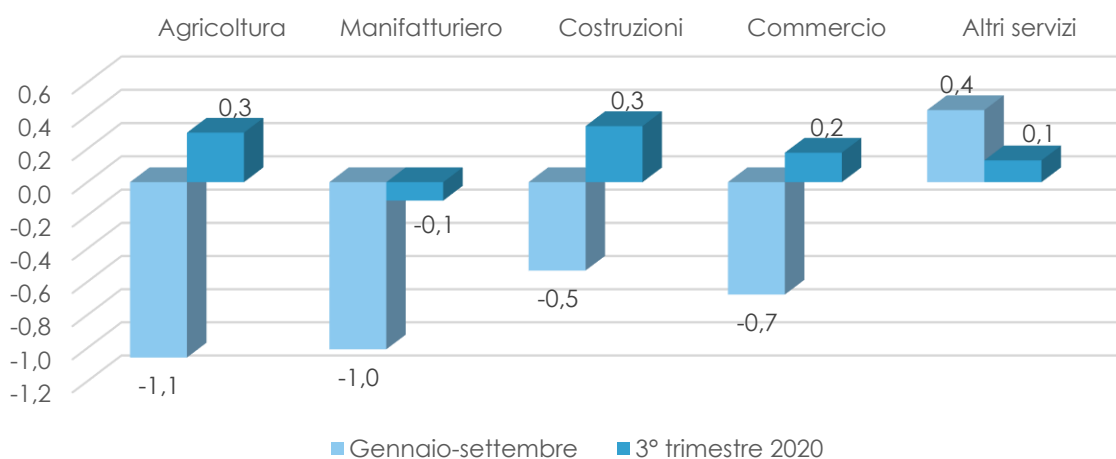


Fonte: Infocamere - Banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

PROVINCIA DI COMO: tasso di crescita per settore di attività.
Gennaio-settembre e terzo trimestre 2020



PROVINCIA DI LECCO: tasso di crescita per settore di attività.
Gennaio-settembre e terzo trimestre 2020



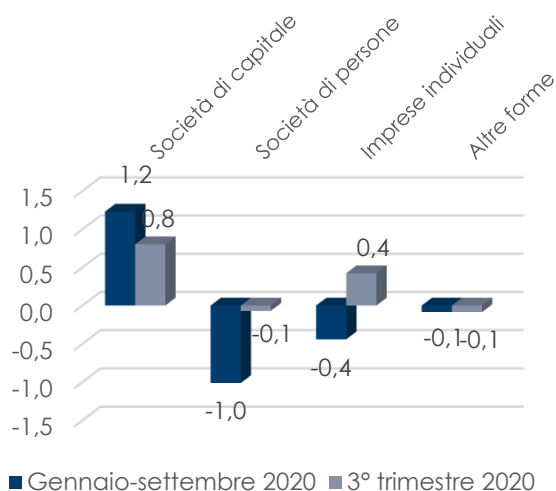
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Analizzando i dati di fine settembre 2020 dell'**area lariana**, tutte le tipologie di **forma giuridica** evidenziano **tassi di crescita** negativi ad eccezione delle società di capitale: +1% (contro il +1,6% della Lombardia e il +1,9% dell'Italia). Le società di persone calano dell'1,1% (variazione in linea sia col dato regionale che con quello nazionale); le imprese individuali dello 0,4% (anche in questo caso la variazione è simile a quella lombarda e italiana); le "altre forme" dello 0,1% (contro il -0,4% regionale; a livello nazionale restano invariate).

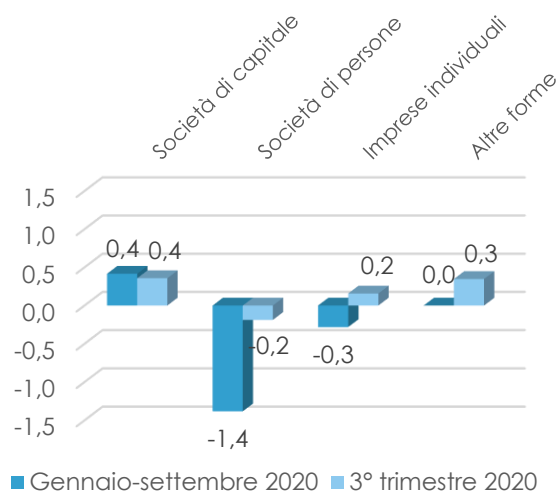
Sale leggermente il peso delle società di capitale (che si attesta al 28,5%); resta invariato quello delle "altre forme", mentre diminuisce la quota di società di persone e di imprese individuali (che, a fine settembre 2020, risultano pari al 20,9% e al 48,3%). La provincia di **Como** evidenzia *performance* più positive rispetto a quella **lecchese** per tutte le forme giuridiche, ad eccezione delle altre forme (-0,1% a Como, mentre restano stabili a Lecco).

Nel **3° trimestre 2020**, solo le società di persone evidenziano un **tasso di crescita** negativo (-0,1% nell'area lariana e in provincia di Como, -0,2% in quella di Lecco). A Como calano anche le altre forme (-0,1% contro il +0,3% di Lecco).

PROVINCIA DI COMO: tasso di crescita per forma giuridica. Gennaio-settembre e 3° trimestre 2020



PROVINCIA DI LECCO: tasso di crescita per forma giuridica. Gennaio-settembre e 3° trimestre 2020



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del periodo gennaio-settembre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019, mentre quello del 3° trimestre rispetto a giugno 2020

IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA a fine settembre 2020 (valori %)
Tasso di crescita gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 30/9/2020 (valori %)				Tasso di crescita gennaio-settembre 2020				Tasso di crescita 3° trimestre 2020			
	Soc. di Capit.	Soc. di Pers.	Impr. Indiv.	Altre Forme	Soc. di Capit.	Soc. di Pers.	Impr. Indiv.	Altre Forme	Soc. di Capit.	Soc. di Pers.	Impr. Indiv.	Altre Forme
BERGAMO	32,1	16,8	48,7	2,4	0,5	-0,9	-0,7	-0,7	0,5	-0,2	0,1	-0,3
BRESCIA	31,1	17,9	48,5	2,5	1,5	-1,3	-0,2	-0,4	0,8	-0,2	0,4	-0,1
COMO	29,1	20,9	47,5	2,4	1,2	-1,0	-0,4	-0,1	0,8	-0,1	0,4	-0,1
CREMONA	21,4	21,6	54,1	2,8	1,4	-1,3	-1,0	0,0	0,8	-0,2	0,1	0,4
LECCO	27,3	20,7	49,7	2,2	0,4	-1,4	-0,3	0,0	0,4	-0,2	0,2	0,3
LODI	24,8	19,0	52,9	3,2	1,2	-0,9	-1,3	0,8	0,6	0,0	0,1	0,4
MANTOVA	21,5	21,1	55,2	2,2	1,1	-0,4	-1,7	-0,8	0,3	0,0	-0,1	0,2
MILANO	47,6	14,2	34,2	3,9	2,0	-1,7	-0,2	-0,5	0,9	-0,1	0,3	0,0
MONZA B.ZA	33,2	18,5	45,9	2,4	1,1	-0,9	-0,4	-0,5	0,7	0,0	0,3	-0,2
PAVIA	22,4	16,3	58,9	2,4	1,3	-1,0	-1,1	-1,6	0,8	-0,2	0,1	-0,2
SONDRIO	20,4	20,1	56,7	2,7	2,0	-1,8	-1,2	0,3	1,0	-0,3	-0,1	0,8
VARESE	32,3	20,4	44,7	2,5	1,4	-0,5	-0,2	0,6	0,6	0,0	0,4	0,3
COMO+LECCO	28,5	20,9	48,3	2,4	1,0	-1,1	-0,4	-0,1	0,7	-0,1	0,3	0,1
LOMBARDIA	36,4	17,0	43,5	3,0	1,6	-1,2	-0,5	-0,4	0,8	-0,1	0,3	0,0
ITALIA	29,3	15,7	51,6	3,4	1,9	-1,1	-0,3	0,0	0,8	-0,1	0,3	0,3

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del periodo gennaio-settembre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019, mentre quello del 3° trimestre rispetto a giugno 2020

Con riferimento alle **imprese artigiane lombarde**, nei primi nove mesi del 2020 le **iscrizioni** sono state 1.022 (-22,3%): 679 a **Como** (-20,8%) e 343 a **Lecco** (-25,3%). Le **cessazioni** sono state 1.120 (-24,3%): 758 a Como (-18,3%) e 362 a Lecco (-34,4%).

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE anno 2019 e gennaio-settembre 2020

Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2019			Gennaio-settembre 2020		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BERGAMO	2.049	2.218	-169	1.311	1.433	-122
BRESCIA	2.226	2.271	-45	1.469	1.597	-128
COMO	1.055	1.102	-47	679	758	-79
CREMONA	504	561	-57	361	386	-25
LECCO	550	670	-120	343	362	-19
LODI	367	368	-1	191	259	-68
MANTOVA	753	942	-189	468	706	-238
MILANO	5.461	5.382	79	3.420	3.432	-12
MONZA B.ZA	1.697	1.634	63	1.032	1.042	-10
PAVIA	987	1.076	-89	612	682	-70
SONDRIO	211	256	-45	172	205	-33
VARESE	1.432	1.470	-38	955	990	-35
COMO+LECCO	1.605	1.772	-167	1.022	1.120	-98
LOMBARDIA	17.292	17.950	-658	11.013	11.852	-839
ITALIA	87.951	95.543	-7.592	60.597	61.948	-1.351

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Le **aziende artigiane registrate** a fine settembre erano 23.904⁵, ovvero il 32,5% del totale delle imprese registrate. A **Como**, a fine settembre, risultano registrate 15.383 aziende (a fronte delle 8.521 di **Lecco**), con un calo dello 0,5% rispetto a fine 2019 (Lecco -0,2%; area lariana -0,4%). Nonostante il calo, le due province lariane occupano tuttora i primi due posti nella graduatoria lombarda per peso dell'artigianato rispetto al totale delle imprese (Lecco 33,2%; Como 32,1%; media regionale 25,5%; media italiana 21,3%).

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE a fine 2019 e a fine settembre 2020 - Tasso di crescita anno 2019, gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2019	Imprese registrate 30/9/2020	Tasso di crescita		
			2019	Gen/Sett 2020	3° trimestre 2020
BERGAMO	30.274	30.152	-0,6	-0,4	0,0
BRESCIA	33.617	33.442	-0,1	-0,4	0,1
COMO	15.462	15.383	-0,3	-0,5	0,1
CREMONA	8.523	8.498	-0,7	-0,3	0,1
LECCO	8.540	8.521	-1,4	-0,2	0,2
LODI	5.227	5.159	0,0	-1,3	-0,1
MANTOVA	11.401	11.048	-1,6	-2,1	-0,4
MILANO	69.588	69.546	0,1	0,0	0,4
MONZA B.ZA	22.499	22.488	0,3	0,0	0,2
PAVIA	14.062	13.992	-0,6	-0,5	0,0
SONDRIO	4.285	4.245	-1,0	-0,8	-0,2
VARESE	19.326	19.290	-0,2	-0,2	0,4
COMO+LECCO	24.002	23.904	-0,7	-0,4	0,1
LOMBARDIA	242.804	241.764	-0,3	-0,3	0,2
ITALIA	1.296.334	1.293.764	-0,6	-0,1	0,2

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

⁵ A fine settembre 2020 le localizzazioni artigiane lariane erano 26.684 (17.088 a Como e 9.596 a Lecco).

Anche nel **3° trimestre 2020** si nota un decremento delle **iscrizioni** delle **imprese artigiane lariane** rispetto ai tre mesi precedenti (-9,1%: **Como** -17,1%; **Lecco** +11,8%; Lombardia +11%; Italia -11,3%) e una crescita delle **cessazioni** non d'ufficio registrate (+15% nell'area lariana; +15,9% a Como; +13,1% a Lecco; +21,2% regionale e +9,8% nazionale).

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE; confronto 2° e 3° trimestre 2020
Valori assoluti e variazioni percentuali - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2° trimestre 2020			3° trimestre 2020			Variazione %	
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni
BERGAMO	284	268	16	335	331	4	18,0	23,5
BRESCIA	348	285	63	430	380	50	23,6	33,3
COMO	199	132	67	165	153	12	-17,1	15,9
CREMONA	82	76	6	114	107	7	39,0	40,8
LECCO	76	61	15	85	69	16	11,8	13,1
LODI	47	63	-16	50	54	-4	6,4	-14,3
MANTOVA	132	141	-9	122	171	-49	-7,6	21,3
MILANO	947	718	229	1.047	798	249	10,6	11,1
MONZA B.ZA	261	196	65	283	228	55	8,4	16,3
PAVIA	194	147	47	167	161	6	-13,9	9,5
SONDRIO	38	39	-1	35	45	-10	-7,9	15,4
VARESE	202	114	88	286	217	69	41,6	90,4
COMO+LECCO	275	193	82	250	222	28	-9,1	15,0
LOMBARDIA	2.810	2.240	570	3.119	2.714	405	11,0	21,2
ITALIA	18.943	12.487	6.456	16.811	13.716	3.095	-11,3	9,8

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Il **tasso di crescita** del **3° trimestre 2020** è comunque positivo: +0,1% per l'area lariana e per la provincia di Como, +0,3% per quella di Lecco (contro il +0,2% regionale e nazionale).

A fine settembre 2020, rispetto al totale delle aziende artigiane lariane, calano vistosamente le percentuali dell'**agricoltura** (che si attesta allo 0,4%, con un tasso di crescita del -13,9%) e del **secondario** (63,3%, di cui 24,6% il manifatturiero e 38,7% le costruzioni; il primo comparto registra un tasso di crescita del -1,9%, mentre il secondo del +0,2%).

Sale la quota del **terziario**, pari al 36,3%, di cui commercio 5,6% e altri servizi 30,7%: il primo registra un tasso di crescita del +0,5%, i secondi sono stabili rispetto alla situazione di nove mesi prima.

L'agricoltura mostra un calo evidente sia a Como (-11,3%) che a Lecco (-18,9%); il manifatturiero registra un -2,5% nel comasco e un -0,8% nel lecchese; il commercio mostra un andamento positivo in entrambi i territori (+0,4% a Como e +0,9% a Lecco), così come le costruzioni (+0,3% a Como, +0,2% a Lecco), mentre gli altri servizi evidenziano variazioni rispetto allo zero di poco conto in tutta l'area considerata.

Nel **3° trimestre 2020** risultano in calo i comparti del **manifatturiero** e del **commercio** (rispettivamente -0,4% e -0,1%: a Como il primo registra un -0,6%, mentre a Lecco rimane invariato; il secondo -0,1% nel comasco e stabile a Lecco); in crescita il settore delle **costruzioni** (+0,5%: +0,6% a Como e +0,4% a Lecco) e, solo per il territorio lecchese, quello degli **altri servizi** (+0,1%, stazionario a Como).

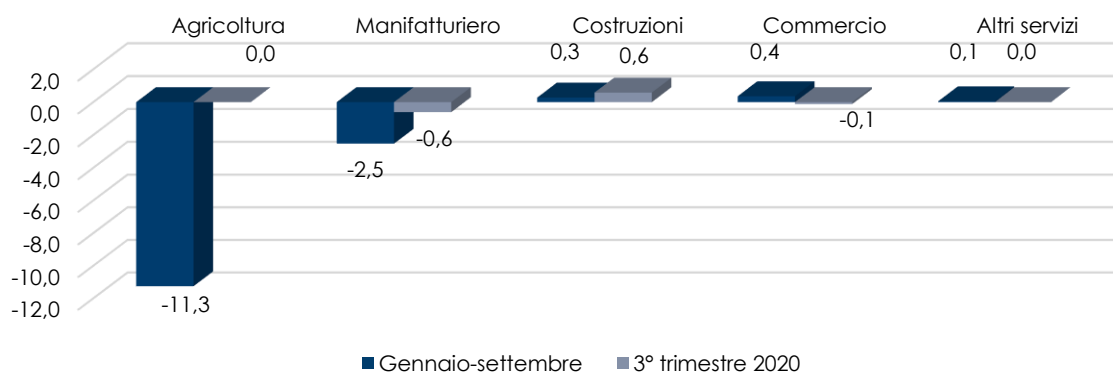
IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2019 e a fine settembre 2020; tasso di crescita anno 2019, gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 - Area lariana

Settore	Imprese registrate 31/12/2019	Quota %	Imprese registrate 30/9/2020	Quota %	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita Gen/Sett 2020	Tasso di crescita 3° trimestre 2020
Agricoltura	108	0,5	93	0,4	-3,7	-13,9	0,0
Industria manifatturiera e public utilities	6.002	25,0	5.889	24,6	-1,8	-1,9	-0,4
Costruzioni	9.225	38,4	9.247	38,7	-1,6	0,2	0,5
Commercio	1.321	5,5	1.328	5,6	-0,1	0,5	-0,1
Altri servizi	7.347	30,6	7.347	30,7	1,4	0,0	0,0
TOTALE	24.002	100	23.904	100	-0,7	-0,4	0,1

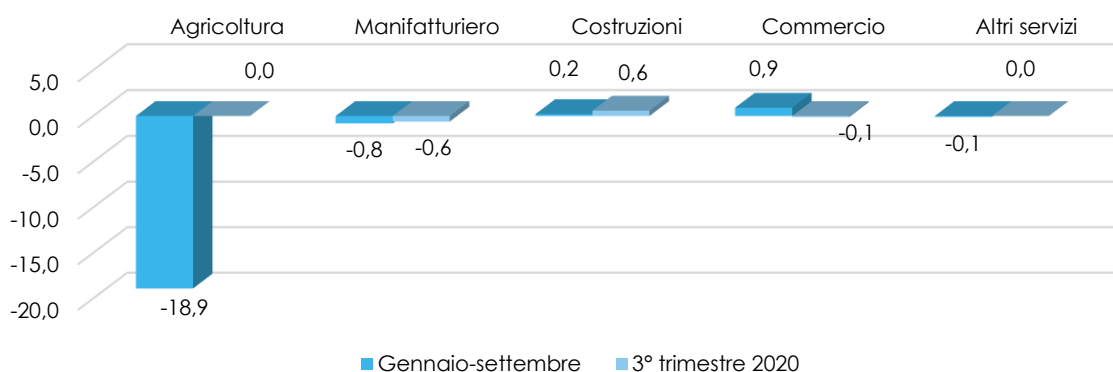
Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del periodo gennaio-settembre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019, mentre quello del 3° trimestre rispetto a giugno 2020

PROVINCIA DI COMO: tasso di crescita imprese artigiane per settore di attività
Gennaio-settembre e 3° trimestre 2020



PROVINCIA DI LECCO: tasso di crescita imprese artigiane per settore di attività
Gennaio-settembre e 3° trimestre 2020



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Passiamo ora a considerare tre sottoinsiemi di imprese particolarmente interessanti ai fini di un'analisi comparata: quelli delle imprese giovanili, di quelle femminili e di quelle straniere.

A fine settembre 2020 le **imprese giovanili** registrate nell'area lariana sono 5.860 (il tasso di crescita rispetto a fine 2019 è +7% e quello del 3° trimestre 2020 +2,7%), di cui 3.729 a Como (+7,5% nei primi nove mesi del 2020 e +3,1% nel 3° trimestre 2020) e 2.131 a Lecco (+6% e +2,1%)⁶.

Sempre con riferimento alla fine del 3° trimestre 2020 le **imprese femminili** registrate nell'area lariana sono 14.284 (+0,1% rispetto a fine 2019 e +0,4% nel 3° trimestre 2020), di cui 9.185 a Como e 5.099 a Lecco. Il tasso di crescita del periodo gennaio-settembre è negativo solo per la provincia di Como (-0,3%), mentre a Lecco è positivo (+0,9%). Viceversa, negli ultimi tre mesi il tasso è stato leggermente superiore a Como (+0,4% contro il +0,3% di Lecco).

Al 30 settembre 2020 risultano 6.959 le **imprese straniere** registrate nell'area lariana (il tasso di crescita rispetto a fine 2019 è stato del 2,1%, quello del 3° trimestre 2020 dell'1,3%), di cui 4.944 a Como (+1,9% e +1,5%) e 2.015 a Lecco (+2,4% e +0,8%).

IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, 30/9/2020 (valori % su totale imprese)
Tasso di variazione gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Quota % sul totale imprese registrate al 30/9/2020			Tasso di crescita gennaio-settembre 2020			Tasso di crescita 3° trimestre 2020		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
BERGAMO	8,3	19,9	11,0	7,2	-0,3	1,7	3,1	0,3	0,9
BRESCIA	8,3	20,3	11,4	7,8	-0,1	2,7	3,1	0,4	1,4
COMO	7,8	19,2	10,3	7,5	-0,3	1,9	3,1	0,4	1,5
CREMONA	8,3	20,5	12,2	6,8	-0,2	2,3	3,1	0,4	1,0
LECCO	8,3	19,8	7,8	6,0	0,9	2,4	2,1	0,3	0,8
LODI	8,4	19,2	13,3	6,4	-0,6	1,5	3,0	0,4	0,7
MANTOVA	6,9	20,6	11,1	7,7	-1,1	0,3	2,4	0,2	0,6
MILANO	7,0	17,1	15,6	7,7	0,5	1,9	3,2	0,6	1,0
MONZA B.ZA	7,8	18,2	10,8	7,2	-0,2	2,6	2,8	0,3	0,8
PAVIA	8,2	21,9	11,9	6,5	-1,3	2,2	2,6	0,2	1,4
SONDRIO	8,8	23,7	6,2	7,6	-1,6	0,8	1,6	-0,4	0,1
VARESE	8,0	20,5	9,7	7,1	-0,3	2,9	3,1	0,4	1,3
COMO+LECCO	8,0	19,4	9,5	7,0	0,1	2,1	2,7	0,4	1,3
LOMBARDIA	7,7	18,9	12,7	7,4	-0,1	2,0	3,0	0,4	1,0
ITALIA	8,7	22,0	10,3	7,0	0,0	2,0	2,8	0,4	1,0

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del periodo gennaio-settembre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019, mentre quello del 3° trimestre rispetto a giugno 2020

Nei **primi nove mesi del 2020** le imprese lariane del **manifatturiero** sono scese a 11.067; sono nate 183 nuove aziende e ne sono cessate 330. Il **tasso di crescita** dell'intero comparto è stato del -1,4% (tutti i sottosettori evidenziano diminuzioni, in particolare "**sistema moda**", -2,5%, "**metalmecanico e mezzi di trasporto**", -1,8%, e "**industrie alimentari e delle bevande**", -1,5%). Per quanto riguarda il peso dei sottosettori del manifatturiero, da segnalare il leggero calo del "**sistema moda**" e del "**metalmecanico e mezzi di trasporto**" che, a fine settembre 2020, rappresentano, rispettivamente, il 15,4% e il 28,2%, mentre aumenta, seppur di poco, la quota dell'"**altro manifatturiero** (e public utilities)"⁷ (14,8%).

⁶ Laddove i titolari hanno compiuto il 36esimo anno di età nei primi nove mesi del 2020, la fattispecie non è considerata cessazione di impresa giovanile.

⁷ Comprende i seguenti settori. "estrazione di minerali da cave e miniere"; "fabbricazione di carta e prodotti di carta"; "stampa e riproduzione di supporti registrati"; "fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio"; "fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi"; "altre industrie manifatturiere"; "public utilities".

Nel **3° trimestre del 2020** nel **manifatturiero** sono nate 36 imprese lariane e ne sono cessate 61. Il **tasso di crescita** dell'intero comparto è stato del -0,2%; tutti i sottosectori evidenziano diminuzioni (con la sola eccezione dell'"altro manifatturiero" che resta invariato) e, in particolare, "metalmecanico e mezzi di trasporto" (-0,4%) e "fabbricazione computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" (-0,3%).

PRINCIPALI SETTORI IMPRESE DEL COMPARTO MANIFATTURIERO a fine 2019 e a fine settembre 2020
Tasso di variazione anno 2019, gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 - Area lariana

Settore	Imprese registrate 31/12/2019	Quota %	Imprese registrate 30/9/2020	Quota %	Tasso di crescita 2019	Tasso di crescita Gen/Set 2020	Tasso di crescita 3° trimestre 2020
Industrie alimentari e delle bevande	606	5,4	597	5,4	-0,4	-1,5	-0,2
Sistema moda	1.751	15,6	1.708	15,4	-1,6	-2,5	-0,2
Legno-mobili	1.806	16,1	1.787	16,1	-2,0	-1,1	-0,2
Chimica-gomma	438	3,9	436	3,9	-4,4	-0,4	-0,1
Metalmecanico e mezzi di trasporto	3.178	28,3	3.121	28,2	-1,1	-1,8	-0,4
Fabbricazione computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari	1.805	16,1	1.780	16,1	-0,7	-1,4	-0,3
Altro manifatturiero (e public utilities)	1.645	14,6	1.638	14,8	-3,0	-0,4	0,0
TOTALE	11.229	100	11.067	100	-1,6	-1,4	-0,2

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio; quello del periodo gennaio-settembre è calcolato rispetto alle aziende registrate a fine 2019, mentre quello del 3° trimestre rispetto a giugno 2020

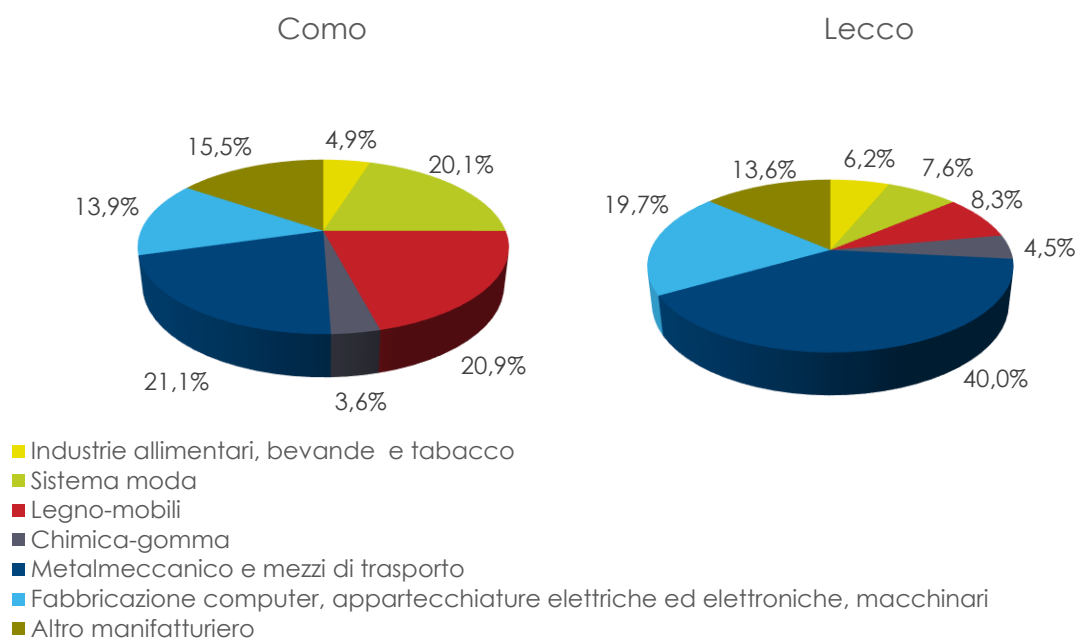
Dal confronto con i dati di fine 2019, i comparti del **manifatturiero** che hanno fatto registrare a **Como** il maggior calo di aziende sono "metalmecanico e mezzi di trasporto" (il saldo tra iscrizioni e cessazioni si è attestato a -32 e il tasso di crescita è stato pari a -2,2%), "legno-mobili" (-26 e -1,5%) e "sistema moda" (-23 e -2%), anche se in termini percentuali il settore che ha subito la maggiore contrazione è "industrie alimentari delle bevande e del tabacco" (-2,5%).

A **Lecco** diminuiscono le aziende registrate nei vari sotto-settori e, in particolare, sono il "sistema moda" e la "fabbricazione computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" ad evidenziare la differenza tra iscrizioni e cessazioni più negativa (-10 in entrambi i comparti pari, rispettivamente, a un tasso di crescita del -4,6% e del -1,4%), seguiti dal "meccanico e mezzi di trasporto" (-7, per un tasso di crescita del -0,6%).

Rispetto a fine giugno 2020, a **Como**, solo la "chimica-gomma" mostra un saldo tra iscrizioni e cessazioni positivo (anche se di una sola unità); il comparto del manifatturiero che ha registrato il maggior calo di aziende è il "metalmecanico e mezzi di trasporto" (-10 aziende, -0,7%), seguito da "industrie alimentari, bevande e tabacco", "legno-mobili" e "sistema moda" (il saldo tra iscrizioni e cessazioni si è attestato a -3 unità in tutti i settori; il primo registra un tasso di crescita del -0,8%, mentre gli altri due si attestano entrambi al -0,2%).

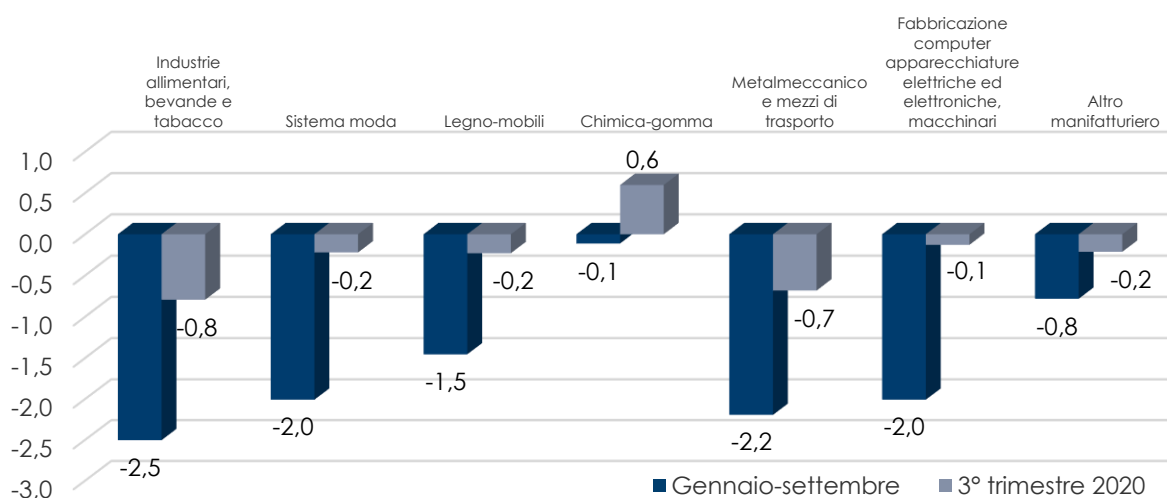
A **Lecco**, nel **3° trimestre 2020** evidenziano crescita di 2 unità ciascuno i comparti "industrie alimentari, bevande e tabacco" e "altro manifatturiero" (rispettivamente +0,7% e +0,4%), mentre più contenuto è l'aumento del comparto "legno-mobili" (+1 unità: +0,1%); viceversa, diminuiscono soprattutto le aziende registrate nei sotto-settori "fabbricazione computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" (il saldo tra iscrizioni e cessazioni è di -4 unità, con un tasso di crescita del -0,5%), "chimica-gomma" e "metalmecanico e mezzi di trasporto" (entrambi -2 imprese: rispettivamente -1,1% e -0,1%).

COMPARTI INDUSTRIA MANIFATTURIERA - Dati al 30/9/2020



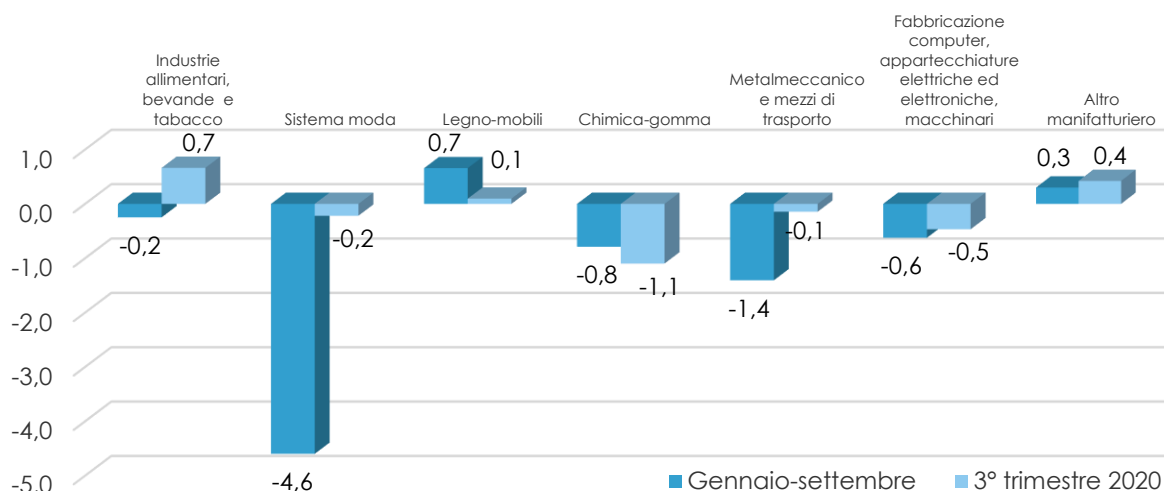
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

PROVINCIA DI COMO: tasso di crescita per settore di attività
Gennaio-settembre e 3° trimestre 2020



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

PROVINCIA DI LECCO: tasso di crescita per settore di attività
Gennaio-settembre e 3° trimestre 2020



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Le imprese del settore metalmeccanico

A fine giugno 2020 le **imprese metalmeccaniche⁸ dell'area lariana** erano quasi 4.300 e rappresentavano il 6,6% del totale (media Lombardia 5,6%; media Italia 3,6%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del metalmeccanico sul totale delle imprese, **Como** (2.130 aziende; 5%) si trova al 9° posto (e al 21° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (2.169 imprese; 9,5%) è al 1° posto, sia a livello regionale che italiano.

Il confronto con il dato 2015 nell'area lariana evidenzia una diminuzione del numero delle aziende metalmeccaniche di 245 unità (-5,4%, contro il -4,7% lombardo e il -3% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,9% al 6,6%.

Como ha perso 82 unità attive (-3,7%) e la quota è scesa dal 5,2% al 5%. La provincia di Lecco, nonostante abbia confermato la propria leadership nel settore, ha subito un "dimagrimento" di 163 imprese attive (-7%); l'incidenza è scesa dal 10,2% al 9,5%.

Rispetto a fine 2019, l'area lariana ha registrato una diminuzione delle aziende metalmeccaniche di 43 unità (-1%, contro il -1,1% della Lombardia e il -0,4% dell'Italia). Como ha perso 36 unità attive (-1,7%); Lecco ha evidenziato una diminuzione di 7 imprese attive (-0,3%).

⁸ I dati qui presentati sono estratti dal report "Le imprese metalmeccaniche lariane: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale", realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'ottobre 2020. Il report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina544_meccanica.html

IMPRESE REGISTRATE SETTORE METALMECCANICO (valori assoluti e variazioni percentuali)
31/12/2019 e 30/6/2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2019	Imprese registrate 30/06/2020	Var. % 2015- giugno 2020	Var. % 2019- giugno 2020	Var. % 2018-2019	Incidenza su totale Lombardia giugno 2020	Incidenza su totale imprese 30/6/2020
BERGAMO	5.446	5.416	-3,8	-0,6	-1,0	12,0	6,5
BRESCIA	8.307	8.304	-3,5	0,0	-0,5	18,4	7,9
COMO	2.166	2.130	-3,7	-1,7	-1,5	4,7	5,0
CREMONA	1.343	1.352	-1,7	0,7	-0,1	3,0	5,2
LECCO	2.176	2.169	-7,0	-0,3	-1,1	4,8	9,5
LODI	785	788	-2,5	0,4	-1,5	1,7	5,5
MANTOVA	1.603	1.578	-3,5	-1,6	-0,9	3,5	4,5
MILANO	13.466	13.093	-4,8	-2,8	-0,7	29,0	4,3
MONZA B.ZA	3.995	3.967	-4,5	-0,7	-0,9	8,8	6,2
PAVIA	2.154	2.155	-2,9	0,0	-0,4	4,8	5,2
SONDRIO	398	399	-5,5	0,3	-2,0	0,9	2,9
VARESE	3.825	3.792	-9,8	-0,9	-3,6	8,4	6,5
COMO+LECCO	4.342	4.299	-5,4	-1,0	-1,3	9,6	6,6
LOMBARDIA	45.664	45.143	-4,7	-1,1	-1,0	100,0	5,6
ITALIA	186.137	185.376	-3,0	-0,4	-0,6	24,4(*)	3,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Le imprese lariane del comparto metalmeccanico a fine giugno 2020 occupavano quasi 50.000 **addetti**⁹, su un totale di oltre 280.000: il peso del settore risultava pertanto pari al 17,4% (contro il 13,4% della Lombardia e il 10,4% dell'Italia).

A **Como** il settore metalmeccanico occupava oltre 19.000 persone (10,8%), mentre a **Lecco** erano oltre 30.000 (28,6%). La provincia lecchese è in prima posizione sia a livello regionale che nazionale, mentre Como è la 10^a provincia in Lombardia e la 38^a in Italia.

L'area lariana, **da inizio 2015**, ha visto aumentare gli addetti del metalmeccanico di oltre 2.700 unità (+5,9%, contro il +6,2% lombardo e il +7% italiano), ma il peso rispetto al totale è sceso leggermente, dal 17,6% al 17,4%.

Como ha registrato un incremento di quasi 700 lavoratori (+3,7%), ma la quota è scesa dall'11,2% al 10,8%. Lecco ha visto crescere gli addetti di oltre 2.000 unità (+7,3%); l'incidenza è aumentata dal 28,5% al 28,6%.

Rispetto a fine 2019, nell'area lariana, il numero dei lavoratori del metalmeccanico resta pressoché stabile (-11 unità e nessuna variazione percentuale, contro il -0,5% regionale e il -1,1% nazionale). Como ha visto calare di oltre 100 unità gli addetti del settore (-0,6%). Lecco, invece, ha evidenziato una crescita di quasi 100 lavoratori (+0,3%).

⁹ Il dato si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto vengono conteggiati anche gli addetti presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

ADDETTI SETTORE METALMECCANICO (valori assoluti e variazioni percentuali)
31/12/2019 e 30/6/2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Addetti 31/12/2019	Addetti 30/06/2020	Var. % 2015- giugno 2020	Var. % 2019- giugno 2020	Var. % 2018- 2019	Incidenza su totale Lombardia giugno 2020	Incidenza su totale imprese 30/6/2020
BERGAMO	76.975	76.385	8,1	-0,8	0,0	15,3	19,3
BRESCIA	106.060	106.364	8,5	0,3	1,9	21,3	23,2
COMO	19.382	19.274	3,7	-0,6	0,3	3,9	10,8
CREMONA	16.972	16.852	8,8	-0,7	3,3	3,4	15,2
LECCO	30.109	30.206	7,3	0,3	2,6	6,0	28,6
LODI	7.356	7.454	9,3	1,3	-0,2	1,5	12,4
MANTOVA	22.297	21.949	8,7	-1,6	2,2	4,4	14,7
MILANO	109.762	109.020	2,2	-0,7	0,0	21,8	7,0
MONZA B.ZA	46.904	46.120	6,0	-1,7	3,5	9,2	17,6
PAVIA	15.835	15.715	6,4	-0,8	1,9	3,1	11,6
SONDRIO	4.713	4.684	7,4	-0,6	2,9	0,9	8,2
VARESE	46.231	46.294	6,1	0,1	0,6	9,3	17,5
COMO+LECCO	49.491	49.480	5,9	0,0	1,7	9,9	17,4
LOMBARDIA	502.596	500.317	6,2	-0,5	1,2	100,0	13,4
ITALIA	1.883.807	1.863.693	7,0	-1,1	3,8	26,8(*)	10,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Le imprese del settore tessile

A fine giugno 2020 le **imprese tessili¹⁰ dell'area lariana** erano circa 1.400 e rappresentavano il 2,1% del totale (media Lombardia 1,5%; media Italia 1,6%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del tessile sul totale delle imprese, **Como** (1.147 aziende: 2,7%) si trova al 2° posto (e al 13° della classifica nazionale), mentre **Lecco** (256 imprese: 1,1%) è al 9° posto regionale e al 42° in Italia.

IMPRESE REGISTRATE SETTORE TESSILE (valori assoluti e variazioni percentuali)
31/12/2019 e 30/6/2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2019	Imprese registrate 30/06/2020	Var. % 2015- giugno 2020	Var. % 2019- giugno 2020	Var. % 2018- 2019	Incidenza su totale Lombardia giugno 2020	Incidenza su totale imprese 30/6/2020
BERGAMO	1.265	1.124	-11,1	-2,5	-4,9	8,9	1,3
BRESCIA	1.619	1.417	-12,5	-1,3	-3,7	11,2	1,4
COMO	1.278	1.147	-10,3	-1,1	-2,4	9,1	2,7
CREMONA	276	247	-10,5	0,0	-2,0	2,0	1,0
LECCO	323	256	-20,7	-3,0	-2,9	2,0	1,1
LODI	109	103	-5,5	-2,8	-0,9	0,8	0,7
MANTOVA	1.193	946	-20,7	-6,6	-7,1	7,5	2,7
MILANO	4.527	4.263	-5,8	-3,6	-1,2	33,8	1,4
MONZA B.ZA	836	750	-10,3	-0,9	-2,3	6,0	1,2
PAVIA	613	568	-7,3	-1,2	1,6	4,5	1,4
SONDRIO	56	61	8,9	0,0	-3,2	0,5	0,4
VARESE	1.954	1.723	-11,8	-1,3	-4,5	13,7	3,0
COMO+LECCO	1.601	1.403	-12,4	-1,5	-2,5	11,1	2,1
LOMBARDIA	14.049	12.605	-10,3	-2,6	-2,9	100,0	1,6
ITALIA	84.409	78.913	-6,5	-1,2	-1,9	16,0(*)	1,5

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

¹⁰ I dati qui presentati sono estratti dal report "Le imprese tessili lariane nel primo semestre 2020: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'ottobre 2020. Il report completo è consultabile al seguente link:
www.comolecco.camcom.it/pagina543_tessile.html

Rispetto a cinque anni fa l'area lariana ha visto diminuire il numero delle aziende tessili di 198 unità (-12,4%, contro il -10,3% lombardo e il -6,5% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 2,4% al 2,1%. Come ha perso 131 unità attive (-10,3%) e la quota è scesa dal 3% al 2,7%. Lecco ha subito un "dimagrimento" di 67 imprese attive (-20,7%); l'incidenza è scesa dall'1,4% all'1,1%.

Negli **ultimi 6 mesi** l'area lariana ha registrato una diminuzione delle aziende tessili di 21 unità (-1,5% contro il -2,6% della Lombardia e il -1,2% dell'Italia). Come ha perso 13 unità attive (-1,1%); Lecco 8 (-3%).

Le imprese lariane del comparto a fine giugno 2020 occupavano quasi 16.000 **addetti**⁶, su un totale di oltre 280.000: il peso del settore risultava pertanto pari al 5,5% (contro il 2,4% della Lombardia e il 2,6% dell'Italia). A Como il settore tessile occupava circa 12.900 persone (7,2%) e a Lecco oltre 2.800 (2,7%). Quest'ultima occupa la quinta posizione a livello regionale e la 32^a in Italia, mentre Como è la 1^a provincia in Lombardia e l'11^a in Italia.

ADDETTI SETTORE TESSILE (valori assoluti e variazioni percentuali)
31/12/2019 e 30/6/2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Addetti 31/12/2019	Addetti 30/06/2020	Var. % 2015- giugno 2020	Var. % 2019- giugno 2020	Var. % 2018- 2019	Incidenza su totale Lombardia giugno 2020	Incidenza su totale imprese 30/6/2020
BERGAMO	11.952	11.702	-5,4	-2,1	-1,7	13,0	3,0
BRESCIA	9.585	9.487	-9,7	-1,0	-1,4	10,6	2,1
COMO	12.997	12.901	-6,4	-0,7	-0,5	14,4	7,2
CREMONA	1.697	1.694	5,2	-0,2	9,3	1,9	1,5
LECCO	2.934	2.831	-7,9	-3,5	-2,0	3,2	2,7
LODI	440	437	8,7	-0,7	6,5	0,5	0,7
MANTOVA	9.403	8.674	-17,1	-7,8	-4,7	9,7	5,8
MILANO	22.379	22.000	8,2	-1,7	1,8	24,5	1,4
MONZA B.ZA	5.100	5.104	-3,0	0,1	6,5	5,7	1,9
PAVIA	3.204	3.125	-7,6	-2,5	-1,1	3,5	2,3
SONDRIO	575	560	-2,3	-2,6	0,0	0,6	1,0
VARESE	11.407	11.262	-8,8	-1,3	-1,8	12,5	4,3
COMO+LECCO	15.931	15.732	-7,8	-1,2	-0,8	17,5	5,5
LOMBARDIA	91.673	89.777	-4,8	-2,1	-0,3	100,0	2,4
ITALIA	480.858	474.055	2,1	-1,4	0,0	18,9(*)	2,6

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

In un confronto con i dati di **inizio 2015**, l'area lariana ha visto calare gli addetti del tessile di oltre 1.300 unità (-7,8%, contro il -4,8% lombardo e il +2,1% italiano); il peso rispetto al totale è sceso dal 6,4% al 5,5%.

Como ha registrato una diminuzione di 979 lavoratori (-6,4%) e la quota è scesa dall'8,4% al 7,2%. Lecco ha visto scendere gli addetti di 354 unità (-7,9%); l'incidenza è scesa dal 3,2% al 2,7%.

Rispetto ad un anno fa, l'area lariana ha registrato un decremento dei lavoratori del tessile di quasi 200 unità (-1,2%, contro il -2,1% regionale e il -1,4% nazionale).

A Como gli addetti del settore sono diminuiti di 96 unità (-0,7%). Lecco ha evidenziato un calo di 103 lavoratori (-3,5%).

Le imprese del settore del legno-arredo

A fine giugno 2020 le **imprese del comparto legno-arredo¹¹ dell'area lariana** erano quasi 1.100 e rappresentavano l'1,6% del totale (media Lombardia 0,6%; media Italia 0,4%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del settore sul totale imprese, **Como** (950 aziende, 2,2%) si trova al 2° posto (e occupa la medesima posizione anche nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (123 imprese, 0,5%) è al 4° posto regionale e al 21° nazionale.

Tra il 2015 e il 2020 l'area lariana ha visto diminuire il numero delle aziende del legno-arredo di 131 unità (-10,9%, contro il -7,8% lombardo e il -8,3% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dall'1,8% all'1,6%. Como ha perso 121 unità attive (-11,3%) e la quota è scesa dal 2,5% al 2,2%. Lecco ha subito un calo di 10 imprese attive (-7,5%); l'incidenza è scesa dallo 0,6% allo 0,5%.

Limitando il confronto agli **ultimi sei mesi**, l'area lariana registra una diminuzione delle aziende del comparto di 9 unità (-0,8% contro il -1% della Lombardia e il -0,9% dell'Italia). Il calo ha riguardato esclusivamente la provincia di Como (-11 ditte, ovvero -1,1%), mentre a Lecco le aziende sono cresciute di 2 unità (+1,7%).

IMPRESE REGISTRATE SETTORE LEGNO-ARREDO (valori assoluti e variazioni percentuali)
31/12/2019 e 30/6/2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2019	Imprese registrate 30/06/2020	Var. % 2015- giugno 2020	Var. % 2019- giugno 2020	Var. % 2018- 2019	Incidenza su totale Lombardia giugno 2020	Incidenza su totale imprese 30/6/2020
BERGAMO	412	390	-5,3	0,0	-2,0	8,5	0,5
BRESCIA	361	327	-9,4	-1,5	-4,6	7,2	0,3
COMO	1.071	950	-11,3	-1,1	-1,1	20,8	2,2
CREMONA	77	71	-7,8	-1,4	1,4	1,6	0,3
LECCO	133	123	-7,5	1,7	0,0	2,7	0,5
LODI	48	48	0,0	-2,0	8,9	1,1	0,3
MANTOVA	104	77	-26,0	-2,5	-3,7	1,7	0,2
MILANO	829	808	-2,5	-1,8	-0,4	17,7	0,3
MONZA B.ZA	1.576	1.453	-7,8	-0,5	-1,7	31,8	2,3
PAVIA	62	48	-22,6	-7,7	-5,5	1,1	0,1
SONDRIO	66	77	16,7	2,7	1,4	1,7	0,6
VARESE	215	194	-9,8	-1,0	-4,4	4,2	0,3
COMO+LECCO	1.204	1.073	-10,9	-0,8	-1,0	23,5	1,6
LOMBARDIA	4.954	4.566	-7,8	-1,0	-1,5	100,0	0,6
ITALIA	22.563	20.691	-8,3	-0,9	-2,0	22,1 (*)	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Le imprese lariane del comparto del legno-arredo a fine giugno 2020 occupavano 7.582 **addetti⁶**, su un totale di oltre 280.000: il peso del settore risulta pertanto pari al 2,7% (contro lo 0,7% lombardo e italiano). A Como il comparto legno-arredo occupa 7.063 persone (4%), mentre a Lecco sono 519 (0,5%). Quest'ultima provincia occupa la 5^a posizione a livello regionale e la 33^a nella classifica nazionale, mentre Como è la 4^a provincia in Italia e la 1^a in Lombardia.

Negli **ultimi cinque anni** l'area lariana ha visto diminuire gli addetti del settore di 617 unità (-7,5%, contro il -4,4% lombardo e il -1,4% italiano), e il peso rispetto al totale è scesa dal 3,1% al 2,7%. Como ha registrato un decremento di 424 lavoratori (-5,7%) e la quota è scesa dal 4,5% al 4%. Lecco ha visto diminuire gli addetti di 193 unità (-27,1%); l'incidenza è scesa dallo 0,7% allo 0,5%.

¹¹ I dati qui presentati sono estratti dal report "Il settore del mobile nell'area lariana, in Lombardia e in Italia nel periodo 2016-1° semestre 2020" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'ottobre 2020. Il report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina545_legno-arredo.html

Rispetto alla fine dello scorso anno, invece, l'area lariana registra una crescita dei lavoratori del comparto legno-arredo di 40 unità (+0,5%, contro il +0,4% regionale e il -0,3% nazionale).

A Como gli addetti del settore restano stabili (+1 unità), mentre in provincia di Lecco gli addetti del legno-arredo sono aumentati di 39 unità (+8,1%).

ADDETTI SETTORE LEGNO-ARREDO (valori assoluti e variazioni percentuali)
31/12/2019 e 30/6/2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Addetti 31/12/2019	Addetti 30/06/2020	Var. % 2015- giugno 2020	Var. % 2019- giugno 2020	Var. % 2018- 2019	Incidenza su totale Lombardia giugno 2020	Incidenza su totale imprese 30/6/2020
BERGAMO	2.563	2.563	4,9	0,0	3,3	9,9	0,6
BRESCIA	1.810	1.836	3,3	1,4	2,1	7,1	0,4
COMO	7.062	7.063	-5,7	0,0	-0,3	27,3	4,0
CREMONA	338	306	-15,2	-9,5	-8,2	1,2	0,3
LECCO	480	519	-27,1	8,1	-33,1	2,0	0,5
LODI	213	213	-2,3	0,0	0,0	0,8	0,4
MANTOVA	599	581	-15,6	-3,0	-8,1	2,2	0,4
MILANO	2.780	2.598	-14,9	-6,5	-7,9	10,1	0,2
MONZA B.ZA	8.787	9.041	-0,6	2,9	-1,8	35,0	3,4
PAVIA	149	150	7,9	0,7	-7,5	0,6	0,1
SONDRIO	289	307	-6,4	6,2	-11,3	1,2	0,5
VARESE	665	661	-10,3	-0,6	1,2	2,6	0,3
COMO+LECCO	7.542	7.582	-7,5	0,5	-3,3	29,3	2,7
LOMBARDIA	25.735	25.838	-4,4	0,4	10,1	100,0	0,7
ITALIA	126.099	125.720	-1,4	-0,3	-0,3	20,6(*)	0,7

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il settore turistico

Sulla base dei dati del 2019 - come già sottolineato nel precedente rapporto (giugno 2020) - tenuto conto della chiusura pressoché totale delle strutture durante il lockdown, Polis ha stimato che nel periodo primaverile (marzo-maggio 2020) in Lombardia sono venute a mancare circa 10 milioni di presenze di turisti, pari al 23,6% del totale annuo; tra queste, oltre 7,5 milioni negli alberghi, pari al 73,7%.

Secondo quanto quantificato da Banca d'Italia in termini di spesa media dei turisti stranieri per ciascuna regione e tenuto conto di un'analogha stima desumibile dalla rilevazione ISTAT sui viaggi e sulle vacanze degli italiani, Polis ha ricavato una quantificazione della spesa dei turisti sul territorio.

Con queste premesse, è possibile stimare la mancata spesa dei turisti in Lombardia in circa 1,2 miliardi di Euro, così ripartiti: circa 514 milioni a Milano, 240 milioni a Brescia, oltre 100 milioni a Sondrio e Como, 66 milioni a Varese, 60 milioni a Bergamo, 30 milioni a Monza e Brianza, 18 milioni a Mantova e Lecco, 13 milioni a Pavia, 11 milioni a Cremona e 6 milioni a Lodi.

La mancata spesa dei visitatori nel periodo primaverile può essere stimata per il territorio lariano in circa 122 milioni di Euro.

Se nel periodo primaverile la situazione risultava particolarmente critica, durante il periodo estivo si è intravista una parziale ripresa, almeno per quanto riguarda il turismo di provenienza italiana.

In provincia di **Como**, a **luglio**, si è registrata una variazione positiva dell'1% per quanto riguarda gli **arrivi di turisti italiani** rispetto al luglio 2019, e del 4,2% per quanto riguarda le loro **presenze**; nello stesso periodo, tuttavia, gli arrivi di stranieri si sono più che dimezzati (-56,1%), con un calo ancor più marcato delle loro **presenze** (-58,8%).

Il mese di **agosto**, invece, fa registrare il 16,7% di arrivi di Italiani in meno, ma una crescita delle presenze del 7,1%; il turismo straniero, pur con valori ancora molto negativi, limita i danni rispetto al mese precedente (arrivi -51,1%; presenze -42,1%). Prendendo in considerazione anche il mese di settembre, il dato trimestrale registra una flessione complessiva degli arrivi superiore al 44% e delle presenze di poco inferiore al 42%.

In provincia di **Lecco**, a **luglio**, gli **arrivi dall'Italia** sono cresciuti del 7,1% e le relative presenze del 25,1% rispetto al luglio 2019: in media, la durata del soggiorno dei nostri connazionali è cresciuta. Gli arrivi e le presenze dall'estero sono in calo ancor più marcato che a Como: rispettivamente -71,2% e -68,1%. In agosto, gli arrivi di Italiani registrano un aumento dell'11,6% e le presenze del 7,4%.

Viceversa, molto negativi sono i dati di arrivi e presenze di turisti stranieri: rispettivamente -55,5% e -56,8%. Complessivamente nel 3° trimestre, settembre incluso, si osserva una flessione degli arrivi intorno al 45% e delle presenze di poco superiore al 39%. A livello regionale la provincia di Lecco è quella che registra la miglior performance per quanto riguarda le presenze di turisti italiani (+15,2%).

Dunque, sia a Como che a Lecco nei mesi estivi si è verificata una "sostituzione" di turisti stranieri con turisti italiani. In ogni caso, anche senza considerare la differente spesa media degli stranieri rispetto agli Italiani, i numeri dei flussi turistici sono stati molto ridimensionati: per Como, gli arrivi totali nei mesi estivi sono stati quasi dimezzati (-44,4%) come pure le presenze complessive (-41,9%).

Leggermente meno negativi i dati del turismo lecchese: rispetto agli arrivi totali di luglio (-51%), quelli di agosto sono aumentati (-36%) e lo stesso fenomeno si osserva per le presenze (rispettivamente -44% e -30%). I dati trimestrali avvicinano le dinamiche lecchesi a quelle comasche.

ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI nelle strutture ricettive delle province lombarde per provenienza nei mesi di luglio e agosto 2020 e totale 3° trimestre. Variazioni percentuali - Province di Como e Lecco

Provincia	Provenienza	Luglio		Agosto		3° trimestre 2020	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Como	Italia	1,0	-16,7	-16,7	7,1	-10,8	-2,7
	Extra	-56,1	-51,1	-51,1	-42,1	-50,7	-48,1
Totale		-48,0	-46,0	-46,0	-35,0	-44,4	-41,9
Lecco	Italia	7,1	11,6	11,6	7,4	2,0	15,2
	Extra	-71,2	-55,5	-55,5	-56,8	-62,8	-62,5
Totale		-51,0	-36,0	-36,0	-30,0	-44,8	-39,2

Fonte: elaborazioni Polis Lombardia – Statistica su dati delle rilevazioni ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Anno 2020" – Dati provvisori

La diminuzione delle presenze turistiche ha comportato anche per il periodo estivo una mancata spesa da parte dei turisti stessi: nell'ultimo rapporto regionale Polis la quantifica in circa 88 milioni di euro per la provincia di Como e in circa 12 milioni di euro per la provincia di Lecco.

A livello nazionale, infine disponiamo delle proiezioni al 2021 di Prometeia pubblicate a fine settembre: "tra i settori più esposti al contagio, servizi come l'alloggio e la ristorazione perderanno a fine anno tra il 30% e il 35% del valore aggiunto. Nel 2021 il valore aggiunto di tutti i macrosettori tornerà positivo". Non si può, comunque, trascurare che questo documento è stato redatto prima del nuovo lockdown: le percentuali citate potrebbero essere riviste al ribasso e il 2021 (almeno l'inizio dell'anno) per il turismo resta un grosso punto interrogativo.

La valutazione delle imprese sull'impatto del Covid-19

Unioncamere Lombardia, all'interno della ricorrente indagine congiunturale, ha predisposto anche in occasione del 2° trimestre 2020, dopo averlo già fatto in occasione del 1°, uno specifico approfondimento sugli effetti e sui relativi impatti determinati dalle chiusure e dalle restrizioni di attività dovute alla pandemia Covid-19.

L'indagine ha interessato un campione significativo di imprese lombarde e i dati sono disponibili per ogni singola provincia: le imprese sono state contattate e intervistate nel periodo compreso fra il 15 aprile e il 15 maggio per l'indagine relativa al 1° trimestre e tra il 29 giugno e il 17 luglio 2020 per quella relativa al 2° trimestre.

Attraverso l'indagine sono state rilevate informazioni riguardanti le conseguenze immediate per le imprese, le principali criticità e alcuni aspetti riferiti al proseguimento dell'attività: qui di seguito vengono analizzati i fattori oggetto di indagine in entrambi i trimestri.

La modificazione delle modalità di approvvigionamento-produzione-distribuzione

Quasi una impresa su due aveva dovuto modificare le modalità di approvvigionamento-produzione-distribuzione durante il 1° trimestre 2020, mentre tale percentuale scende a un terzo nel 2° trimestre: variazioni più diffuse nell'industria (53% medio nell'area lariana nel 1° trimestre, 38% nel 2°) e meno nelle imprese dei servizi (35% nel 1° trimestre, 23% nel 2°).

Modificazioni più generalizzate riguardano, invece, l'organizzazione aziendale e del personale, che hanno visto coinvolto nel 1° trimestre il 70% delle imprese del settore industriale, il 62% dell'artigianato e del commercio, per salire al 74% nelle imprese del settore dei servizi: una media pari a circa due terzi delle imprese, che scende sotto al 50% nel 2° trimestre.

Un impatto che spesso ha comportato improvvisi e rapidi peggioramenti nella produzione/attività: alla fine di marzo circa l'80% delle imprese dichiarava di aver dovuto ridurre la produzione (una percentuale scesa al 50% a fine giugno), con un'eccezione rappresentata dal settore del commercio, dove tale percentuale è rispettivamente pari al 55% e al 37% nei due trimestri considerati.

Gli effetti considerati più penalizzanti per la gestione aziendale

Tra i possibili effetti negativi della pandemia Covid-19, le imprese hanno indicato quelli ritenuti più penalizzanti. Al primo posto, nel 1° trimestre, «i problemi con i clienti/ordini cancellati»: poco più del 40% nelle imprese industriali, 35 e 34% rispettivamente in quelle d'artigianato e dei servizi; intorno all'8% la penalizzazione relativa alla clientela/cancellazione di ordini segnalata dalle imprese commerciali. Tale percentuale sale in maniera evidente nel 2° trimestre: il 48% nelle imprese industriali, il 46% nell'artigianato, il 42% nei servizi, di poco al di sopra del 16% nelle realtà commerciali.

Di rilievo anche l'insieme delle imprese che ha ritenuto che la principale penalizzazione fossero/siano «le chiusure e le limitazioni imposte all'attività»; penalizzazione in complesso sottolineata dal 26% delle imprese (con valori abbastanza uniformi a livello settoriale) nel 1° trimestre e dal 22% delle imprese nel 2° trimestre.

Elevata, ma con valori inferiori alle precedenti, la penalizzazione determinata da «problemi finanziari e di liquidità»; in questo caso valori più alti si riscontrano nel settore dell'artigianato e in quello dei

servizi (28% per entrambi nel 1° trimestre e una diminuzione di circa 10 punti percentuali nel 2° trimestre), mentre su livelli più contenuti si collocano il settore industriale e quello commerciale (19-20% nel 1° trimestre, 13-14% nel 2° trimestre).

Le previsioni per il futuro prossimo

A proposito dello sviluppo dell'attività nel prossimo futuro si osserva una diffusa preoccupazione: l'indicazione «non abbiamo avuto effetti negativi, l'attività prosegue» ha riguardato, nel 1° trimestre, solo il 5% delle imprese artigiane, il 9% di quelle industriali (valore che sale al 13% per le imprese lecchesi) e il 10% di quelle dei servizi. Decisamente più positiva la valutazione data a fine marzo dalle imprese commerciali (soprattutto GDO e Food) che nel 37% dei casi ritenevano di proseguire regolarmente l'attività, non avendo subito particolari effetti negativi. Assolutamente marginale il segmento di imprese che prevedevano di essere «costretta a cessare l'attività»: poco più dell'1% a Como, quasi nessuna a Lecco. Con riferimento a quest'ultima variabile la situazione peggiora decisamente nel 2° trimestre: la percentuale di imprese che prevede di dover «tirare giù la saracinesca» sale fino al 9%, raggiungendo il suo apice nell'ambito del commercio (18%). Aumenta, però, contestualmente anche la percentuale delle imprese che dichiarano di «non aver subito alcun effetto negativo/perdita», che passa dal 15% medio del 1° trimestre al 20% del 2° trimestre.

Nuovi programmi e innovazioni

Nonostante le perdite, il cui recupero non sarà in tempi brevi, le imprese - sia quelle di Como che di Lecco - intendono proseguire l'attività, in primo luogo privilegiando la «ricerca di nuovi clienti e nuovi mercati». In tal senso, nel 1° trimestre, si era espresso il 72% delle imprese industriali, il 63% di quelle artigiane e il 53% delle imprese dei servizi. Tali valori risultano complessivamente confermati tre mesi dopo. Più contenuta la ricerca di nuovi clienti / mercati fra le imprese commerciali (inferiore al 50% in entrambi i trimestri).

Ad eccezione dell'artigianato, una parte considerevole di imprese «organizzerà diversamente il lavoro»; queste rappresentano in entrambi i trimestri circa il 40% del totale delle imprese nell'industria e tra il 30% e il 40% (a seconda del trimestre considerato) nei servizi e nel commercio. Nell'artigianato la riorganizzazione del lavoro riguarda meno del 20% delle imprese.

La «creazione di nuovi prodotti/servizi» era l'opzione perseguita da circa un'impresa su quattro nell'industria, nei servizi e nell'artigianato e da una su tre nel commercio; nel settore industriale si osservava una propensione all'innovazione più elevata a Como (35%) rispetto a Lecco (20%).

Nel 2° trimestre la percentuale di tali imprese scende di 2 punti percentuali (dal 27% al 25%), soprattutto per i comportamenti rilevati nell'ambito dell'artigianato (-7 punti percentuali) e del commercio (-5 punti percentuali), mentre la quota di imprese che punta sull'innovazione dei servizi offerti sale di più di 4 punti percentuali nel settore dei servizi.

Il proseguimento dell'attività e i problemi finanziari

In generale appare abbastanza positiva la valutazione riguardante l'impatto Covid-19 sulla finanza, soprattutto nel 2° trimestre. Secondo le imprese «l'attività procedeva senza grossi problemi di tipo finanziario» già nel 1° trimestre: era il caso del 48% delle imprese industriali (con Lecco al 55% e Como al 42%), del 52% di quelle commerciali, del 37% nei servizi e del 38% dell'artigianato (con Lecco al 45% e Como al 32%). La percentuale complessiva di imprese che dichiarava di non avere problemi di tale natura nel 2° trimestre è tra il 44% e il 49%, attestandosi intorno al 50% medio in tutti i settori tranne il commercio, dove, anzi, tale quota di imprese è scesa di 9 punti percentuali (dal 53% al 44%).

LE VALUTAZIONI DELLE IMPRESE RELATIVE ALL'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19:
1° e 2° trimestre 2020 - settore Industria (valori %)

Valutazioni delle imprese - Industria	1° trimestre 2020			2° trimestre 2020		
	CO	LC	LOM	CO	LC	LOM
Modificate le modalità di approvvigionamento – produzione - distribuzione	53,3	51,8	48,6	40,2	34,9	34,5
Modificata la struttura organizzativa e del personale	66,3	73,7	72,4	50,0	51,8	50,2
A seguito di cambiamenti intervenuti, ridotta la produzione	97,3	93,2	89,9	60,9	56,6	57,3
A seguito di cambiamenti intervenuti, avviata conversione della produzione	0,0	1,4	3,4	1,1	3,6	2,2
Penalizzati da problemi con clienti e da ordini cancellati	43,9	36,4	39,5	50,0	45,8	44,4
Penalizzati da problemi finanziari e di liquidità	21,5	18,2	20,5	18,5	9,6	13,5
Penalizzati da chiusure e da limitazioni imposte all'attività	22,4	30,3	21,6	16,3	21,7	18,9
Senza effetti negativi subiti: l'attività proseguirà	4,6	13,2	9,7	10,9	21,7	15,3
Costretti a cessare l'attività nel futuro	0,9	0,0	0,3	5,4	8,4	7,2
Avvio di iniziative per creare nuovi prodotti	35,0	19,6	26,5	23,9	26,5	26,2
Ricerca di nuovi clienti / mercati	73,0	69,5	65,5	66,3	72,3	62,6
Nuova organizzazione del lavoro	38,0	38,1	42,8	40,2	39,8	39,9
L'attività procede senza problemi finanziari	42,0	54,8	51,4	50,0	57,8	49,5

Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati Unioncamere Lombardia

LE VALUTAZIONI DELLE IMPRESE RELATIVE ALL'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19:
1° e 2° trimestre 2020 - settore Artigianato (valori %)

Valutazioni delle imprese - Artigianato	1° trimestre 2020			2° trimestre 2020		
	CO	LC	LOM	CO	LC	LOM
Modificate le modalità di approvvigionamento – produzione - distribuzione	46,0	37,2	46,5	34,4	33,3	37,3
Modificata la struttura organizzativa e del personale	54,0	69,8	58,2	38,7	38,5	40,0
A seguito di cambiamenti intervenuti, ridotta la produzione	94,0	89,9	92,2	45,2	59,0	53,6
A seguito di cambiamenti intervenuti, avviata conversione della produzione	3,0	4,3	3,7	3,2	1,3	2,6
Penalizzati da problemi con clienti e da ordini cancellati	28,5	41,0	33,9	40,9	51,3	42,6
Penalizzati da problemi finanziari e di liquidità	28,5	27,0	29,9	18,3	15,4	17,9
Penalizzati da chiusure e da limitazioni imposte all'attività	24,7	24,0	21,8	19,4	16,7	19,9
Senza effetti negativi subiti: l'attività proseguirà	3,7	7,0	6,0	12,9	7,7	13,0
Costretti a cessare l'attività nel futuro	0,9	0,0	1,3	5,4	2,6	5,8
Avvio di iniziative per creare nuovi prodotti	24,0	24,7	22,8	18,3	16,7	17,4
Ricerca di nuovi clienti / mercati	64,0	62,4	67,2	54,8	56,4	60,4
Nuova organizzazione del lavoro	18,0	16,1	16,0	20,4	17,9	18,3
L'attività procede senza problemi finanziari	32,0	44,8	34,9	41,9	56,4	47,0

Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati Unioncamere Lombardia

LE VALUTAZIONI DELLE IMPRESE RELATIVE ALL'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19:
1° e 2° trimestre 2020 - settore Servizi (valori %)

Valutazioni delle imprese - Servizi	1° trimestre 2020			2° trimestre 2020		
	CO	LC	LOM	CO	LC	LOM
Modificate le modalità di approvvigionamento – produzione - distribuzione	39,1	30,6	34,3	21,0	25,9	23,0
Modificata la struttura organizzativa e del personale	73,6	74,7	67,8	51,0	54,1	55,4
A seguito di cambiamenti intervenuti, ridotta la produzione	76,1	87,0	80,3	47,0	52,9	47,4
A seguito di cambiamenti intervenuti, avviata conversione della produzione	16,9	8,1	8,3	7,0	3,5	6,0
Penalizzati da problemi con clienti e da ordini cancellati	36,4	31,7	33,2	41,0	42,4	37,9
Penalizzati da problemi finanziari e di liquidità	26,1	31,7	23,1	17,0	15,3	16,6
Penalizzati da chiusure e da limitazioni imposte all'attività	23,3	20,0	24,4	21,0	23,5	22,8
Senza effetti negativi subiti: l'attività proseguirà	14,0	3,4	13,0	18,0	16,5	20,0
Costretti a cessare l'attività nel futuro	2,3	0,0	1,6	5,0	5,9	9,4
Avvio di iniziative per creare nuovi prodotti	24,5	22,6	26,7	24,0	31,8	24,5
Ricerca di nuovi clienti / mercati	52,0	55,9	52,7	60,0	57,6	53,4
Nuova organizzazione del lavoro	38,2	36,9	44,5	36,0	29,4	44,7
L'attività procede senza problemi finanziari	36,7	37,7	42,9	47,0	52,9	49,8

Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati Unioncamere Lombardia

LE VALUTAZIONI DELLE IMPRESE RELATIVE ALL'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19:
1° e 2° trimestre 2020 - settore Commercio (valori %)

Valutazioni delle imprese - Commercio	1° trimestre 2020			2° trimestre 2020		
	CO	LC	LOM	CO	LC	LOM
Modificate le modalità di approvvigionamento – produzione -distribuzione	46,1	46,5	54,0	34,7	37,7	37,8
Modificata la struttura organizzativa e del personale	65,2	57,7	66,4	42,6	44,9	46,5
A seguito di cambiamenti intervenuti, ridotta la produzione	57,1	53,0	58,0	35,6	39,1	38,6
A seguito di cambiamenti intervenuti, avviata conversione della produzione	4,3	12,3	7,2	2,0	4,3	4,5
Penalizzati da problemi con clienti e da ordini cancellati	9,6	5,7	12,8	14,9	17,4	14,6
Penalizzati da problemi finanziari e di liquidità	17,3	21,4	21,4	14,9	10,1	14,8
Penalizzati da chiusure e da limitazioni imposte all'attività	35,6	31,4	33,1	22,8	33,3	30,9
Senza effetti negativi subiti: l'attività proseguirà	36,5	38,5	30,9	36,6	33,3	29,9
Costretti a cessare l'attività nel futuro	0,0	0,0	0,5	17,8	18,8	18,3
Avvio di iniziative per creare nuovi prodotti	31,1	36,0	31,1	21,8	34,8	24,1
Ricerca di nuovi clienti / mercati	50,0	39,1	42,0	43,6	37,7	39,2
Nuova organizzazione del lavoro	35,6	42,2	38,5	31,7	31,9	35,2
L'attività procede senza problemi finanziari	50,0	56,5	43,6	44,6	43,5	46,7

Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati Unioncamere Lombardia

La situazione congiunturale

La congiuntura economica nei primi tre trimestri del 2020

I dati sulla congiuntura economica dei **primi nove mesi 2020** mostrano chiaramente i pesanti effetti della crisi indotta dall'emergenza Coronavirus. Produzione, ordini e fatturato delle **aziende industriali comasche**, infatti, registrano variazioni negative (rispetto ai primi nove mesi del 2019) superiori ai 15 punti percentuali per tutti e tre gli indicatori (produzione -16,9%, fatturato -15%, ordini -17,6%). L'indice medio della produzione del periodo gennaio-settembre si è attestato a 84,7, quello degli ordini a 91,9 e quello del fatturato a 93,9 (media 2010=100).

Il **terzo trimestre 2020** aveva segnato un miglioramento rispetto ai dati dei tre mesi precedenti, caratterizzati dal lockdown imposto dal Governo su tutto il territorio nazionale.

Tutte le variazioni tendenziali (cioè riferite allo stesso periodo dello scorso anno) erano, infatti, in miglioramento: la produzione passava dal -28% registrato nel 2° trimestre 2020 al -13,2% del periodo luglio-settembre 2020; gli ordini dal -31% al -10,3%; il fatturato dal -26,8% al -8,2%.

Anche il **comparto artigiano** ha mostrato significativi cali nei confronti dei primi nove mesi dello scorso anno: produzione -14,2%; fatturato -12,3%; ordini -12%. L'indice medio della produzione dei primi nove mesi del 2020 (la media nel 2010 era 100) si è attestato a 86,5, quello degli ordini a 91,1 e quello del fatturato a 88,4.

Come per l'industria, anche in questo comparto si notava un miglioramento **nel terzo trimestre 2020**. Le variazioni tendenziali risultavano tutte meno negative rispetto a quanto registrato nei tre mesi precedenti: la produzione passava dal -26,2% al -2,8%; gli ordini dal -23,7% al -2,3% e il fatturato dal -25,6% al -0,7%.

VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato
Gennaio-settembre 2020 e confronto con anno 2019 - Provincia di Como

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2020	-9,4	-10,9	-9,4	-9,0	-10,3	-9,4
2° trimestre 2020	-28,0	-26,2	-26,6	-25,6	-31,0	-23,7
3° trimestre 2020	-13,2	-2,8	-8,2	-0,7	-10,3	-2,3
Media 2019	0,1	1,3	0,6	1,7	-0,1	1,7
Media gennaio-settembre 2020	-16,9	-14,2	-15,0	-12,3	-17,6	-12,0

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Nei primi nove mesi del 2020, rispetto al periodo gennaio-settembre 2019, il volume d'affari è calato del 6,7% nel **commercio**, ma l'occupazione ha registrato una crescita dell'1,2%; i **servizi** mostrano una diminuzione del volume d'affari del 15,8%, mentre l'occupazione è aumentata dello 0,9%. Nei primi nove mesi del 2020, il numero indice medio (2010=100) del volume d'affari del commercio si è attestato a 83,5, mentre quello dei servizi è sceso a 77,4 (l'indice dell'occupazione si attesta rispettivamente a 103,4 e a 133,1).

Il **terzo trimestre 2020** aveva visto un miglioramento del volume d'affari di commercio e servizi rispetto alle variazioni tendenziali registrate nei tre mesi precedenti; il primo comparto passava dal -10,6% al -1%, mentre il secondo dal -29,1% al -10,2%. Nel periodo luglio-settembre la crescita dell'occupazione del commercio si attesta al +0,4% rispetto allo stesso periodo del 2019 (la variazione tendenziale del 2° trimestre era stata +1,2%), e quella dei servizi al +2,5% (contro il -0,5% del 2° trimestre 2020).

VARIAZIONI TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi
Gennaio-settembre 2020 e confronto con anno 2019 - Provincia di Como

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2020	-8,1	2,0	-6,8	0,7
2° trimestre 2020	-10,6	1,2	-29,1	-0,5
3° trimestre 2020	-1,0	0,4	-10,2	2,5
Media 2019	-0,8	0,9	2,1	0,1
Media gennaio-settembre 2020	-6,7	1,2	-15,8	0,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Anche a **Lecco** nei **primi nove mesi del 2020** il momento è molto delicato: rispetto allo stesso periodo del 2019, la produzione del comparto **industriale** è calata del 6,9%, il fatturato dell'8,6% e gli ordini dell'8,7%. L'indice medio della produzione (media 2010=100) del periodo gennaio-settembre 2020 si è attestato a 110,9, quello degli ordini a 111 e quello del fatturato a 116,5.

Il **terzo trimestre 2020** segna un miglioramento rispetto al precedente; infatti tutte le variazioni tendenziali (cioè riferite allo stesso periodo dello scorso anno) sono in miglioramento: la produzione passa dal -14,3% del 2° trimestre al -1%; gli ordini dal -17,5% al -2,3% e il fatturato dal -15,1% al -2,8%.

Ancor più significativi gli effetti della pandemia sul comparto **artigiano**: per tutti gli indicatori le variazioni negative (rispetto ai primi nove mesi del 2020) sono superiori agli 11 punti percentuali. La produzione cala dell'11,9%, il fatturato del 13,1% e gli ordini dell'11,6%. L'indice medio della produzione (media 2010=100) nei primi nove mesi del 2020 si è attestato a 94,2, quello degli ordini a 90,6 e quello del fatturato a 92,8.

Come per l'industria, anche in questo comparto si nota un miglioramento nel **terzo trimestre 2020**. Le variazioni tendenziali risultano tutte meno negative rispetto a quanto registrato nei tre mesi precedenti: la produzione passa dal -23,9% al -2,2%; gli ordini dal -16,7% al -7,6% e il fatturato dal -26% al -3,9%.

VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato
Gennaio-settembre 2020 e confronto con anno 2019 - Provincia di Lecco

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2020	-4,2	-10,0	-7,4	-9,9	-5,9	-10,9
2° trimestre 2020	-14,3	-23,9	-15,1	-26,0	-17,5	-16,7
3° trimestre 2020	-1,0	-2,2	-2,8	-3,9	-2,3	-7,6
Media 2019	-0,9	-1,6	2,6	-2,1	0,9	-3,2
Media gennaio-settembre 2020	-6,9	-11,9	-8,6	-13,1	-8,7	-11,6

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

La variazione tendenziale del volume d'affari del **commercio** registrata nei primi nove mesi del 2020 risulta positiva: +0,7%. Viceversa, rimane ancora pesantemente negativa quella dei **servizi** (-14,9%).

Positiva la variazione tendenziale dell'occupazione in entrambi i comparti: nel commercio +4,3% e nei servizi +0,1%. Nel periodo gennaio-settembre 2020, il numero indice medio (2010=100) del volume d'affari del commercio è pari a 87,8 e quello dei servizi a 82,6 (l'indice dell'occupazione si attesta rispettivamente a 105 e a 103,8).

Il **terzo trimestre 2020** ha segnato un miglioramento del volume d'affari di commercio e servizi rispetto alla variazione tendenziale registrata nel trimestre precedente; il primo comparto passa dal -2,3% +9,6%¹², mentre il secondo dal -19,1% al -10,1%. Nello stesso periodo la crescita dell'occupazione del commercio si attesta al +5,6% (la variazione tendenziale del 2° trimestre era +4,1%), mentre risulta in peggioramento quella dei servizi (dal -0,3% del 2° trimestre al -0,6% del 3° trimestre 2020)¹³.

VARIAZIONI TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi
Gennaio-settembre 2020 e confronto con anno 2019 - Provincia di Lecco

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2020	-5,5	3,1	-15,0	1,2
2° trimestre 2020	-2,3	4,1	-19,1	-0,3
3° trimestre 2020	9,6	5,6	-10,1	-0,6
Media 2019	0,6	1,8	1,8	1,2
Media gennaio-settembre 2020	0,7	4,3	-14,9	0,1

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

L'aggravarsi della situazione epidemiologica e i recenti provvedimenti adottati dal Governo (che hanno inserito la nostra Regione nella "zona rossa") porteranno verosimilmente ad un peggioramento della situazione economica delle imprese delle province lombarde, in particolar modo quelle del terziario (con l'approvazione del DPCM 6/11/2020, le imprese lariane costrette a interrompere la propria attività almeno sino al 3 dicembre 2020 sono oltre 6.000, più del 9% del totale)¹⁴. Molto dipenderà dalla concreta attuazione dei cosiddetti "Decreti Ristori", che il Governo ha approvato per cercare di alleviare le conseguenze della chiusura di determinate attività economiche, e dalle tempistiche con cui le imprese afferenti a tali ambiti potranno beneficiare delle misure di sostegno stabilite.

Procedure concorsuali nei primi tre trimestri del 2020

Nei **primi nove mesi del 2020** l'**area lariana** registra una diminuzione dei **fallimenti** del 27% (da 89 del periodo gennaio-settembre 2019 a 65) e dei **concordati preventivi** del 50% (da 12 a 6); tuttavia si evidenzia un incremento delle **liquidazioni amministrative** (+57,1%: da 7 a 11). Diminuiscono i fallimenti del comparto manifatturiero (da 18 a 11: -38,9%), delle costruzioni (da 20 a 11: -45%) e delle "altre attività"¹⁵ (da 42 a 30: -28,6%), mentre aumentano quelli del commercio (da 9 a 13: +44,4%).

A **Como** calano i fallimenti nel manifatturiero (da 10 a 6), nelle costruzioni (da 10 a 4) e nelle "altre attività" (da 29 a 16); il commercio ha registrato 8 imprese fallite nei primi nove mesi di quest'anno, contro 5 nello stesso periodo del 2019. Complessivamente, il numero dei fallimenti è calato del 37% (da 54 a 34).

¹² Grazie anche all'incremento dei turisti italiani registratosi nel periodo estivo (in particolare nel mese di agosto).

¹³ Per ulteriori approfondimenti cfr. nota informativa "Analisi congiunturale 3° trimestre 2020 Industria, Artigianato, Commercio e Servizi" consultabile al seguente link: https://www.comolecco.camcom.it/pagina528_congiunture-trimestrali.html.

¹⁴ A meno che la Lombardia venga riqualificata come zona arancione; i dati citati sono stime dell'Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como Lecco basate su elenco codici ateco autorizzati a rimanere aperti ex allegato 23 D.P.C.M. 6/11/2020.

¹⁵ Comprendono i seguenti settori: "Agricoltura, silvicoltura e pesca"; "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento"; "Trasporti e magazzinaggio", "Servizi di alloggio e ristorazione", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative"; "Attività immobiliari", "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento", "Altre attività di servizi" e "Imprese non classificate".

A **Lecco** si sono registrati 5 fallimenti nel manifatturiero (contro gli 8 del periodo gennaio-settembre 2019); calano anche quelli delle costruzioni (da 10 a 7), mentre crescono quelli del commercio (da 4 a 5) e delle altre attività (da 13 a 14). Nel complesso, i fallimenti calano dell'11,4% (da 35 a 31).

Nel **terzo trimestre 2020**, nell'**area lariana** si sono registrati 21 fallimenti (contro i 17 del trimestre precedente, +23,5%). Aumentano, in particolare, quelli registrati nel manifatturiero (da 3 a 5) e delle "altre attività" (da 6 a 10), mentre si dimezzano quelli delle costruzioni (da 4 a 2)¹⁶.

A **Como** i fallimenti registrati nel periodo luglio-settembre sono stati 14 (contro i 2 dei tre mesi precedenti). Nel 3° trimestre non sono stati dichiarati fallimenti nel comparto costruzioni (erano stati due nei tre mesi precedenti); tre hanno riguardato il manifatturiero, quattro il commercio e sette "altre attività" (in questi ultimi tre settori non si era registrato nessun fallimento nel 2° trimestre).

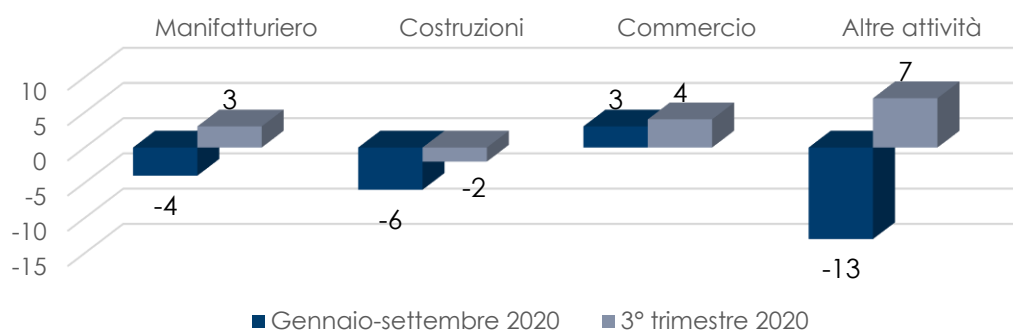
A **Lecco** le sentenze di fallimento nel 3° trimestre 2020 sono state 7 contro le 15 del 2° trimestre: due nel manifatturiero (una in meno del trimestre precedente), due nelle costruzioni (numero invariato rispetto al 2° trimestre) e tre nelle "altre attività" (la metà di quelle del periodo aprile-giugno 2020).

FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Gennaio-settembre, 2° e 3° trimestre 2020 (valori assoluti) - Area lariana

SETTORE DI ATTIVITÀ	Gen/Set 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020
Manifatturiero	11	3	5
Costruzioni	11	4	2
Commercio ingrosso e dettaglio	13	4	4
Altre attività	30	6	10
TOTALE	65	17	21

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView
 N.B: la variazione % 2020 è calcolata rispetto al periodo gennaio-settembre del 2019; quella del 3° trimestre 2020 è calcolata sul periodo aprile-giugno 2020.

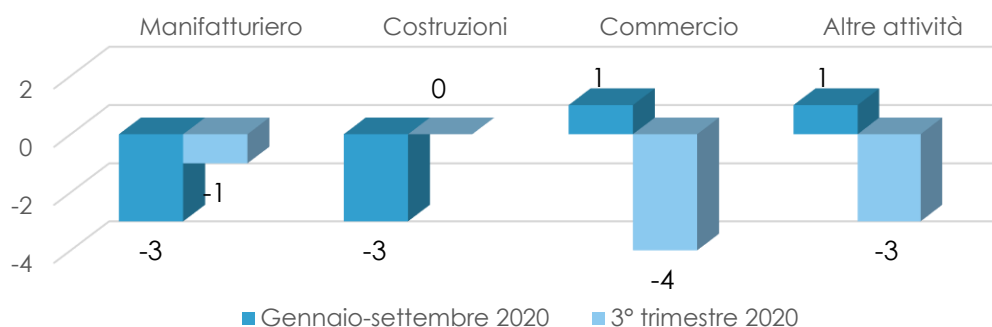
PROVINCIA DI COMO: variazione numero fallimenti per settore di attività. Gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere StockView
 N.B: la variazione % 2020 è calcolata rispetto al periodo gennaio-settembre del 2019; la variazione del 3° trimestre 2020 è calcolata rispetto al 2° trimestre 2020

¹⁶ In aumento anche le altre procedure concorsuali registrate nell'area lariana: i concordati preventivi passano da uno del 2° trimestre 2020 ai 4 dei tre mesi successivi e nel 3° trimestre 2020 è stata dichiarata una liquidazione coatta amministrativa (mentre non se ne erano registrate nel periodo aprile-giugno). L'incremento ha riguardato la sola provincia di Como dove i concordati preventivi registrati nel 3° trimestre 2020 sono stati 3 e le liquidazioni coatte amministrative una (non se ne erano registrati nei tre mesi precedenti). Nel periodo luglio-settembre, a Lecco è stato dichiarato un concordato preventivo e nessuna liquidazione coatta amministrativa (come nel 2° trimestre 2020).

PROVINCIA DI LECCO: variazione numero fallimenti per settore di attività. Gennaio-settembre e 3° trimestre 2020 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere Stock View
 N.B: la variazione % 2020 è calcolata rispetto al periodo gennaio-settembre del 2019; la variazione del 3° trimestre 2020 è calcolata rispetto al 2° trimestre 2020

Analizzando i dati dei **primi nove mesi 2020 per forma giuridica**, nell'**area lariana** (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) si nota un calo dei fallimenti per tutte le tipologie: quelli delle società di capitale diminuiscono del 27,9% (da 61 a 44); quelli delle società di persone del 17,6% (da 17 a 14) e quelli delle imprese individuali del 12,5% (da 8 a 7). Non si sono registrati fallimenti nelle altre forme giuridiche (erano stati 3 nei primi nove mesi del 2019).

A **Como** si registra una diminuzione dei fallimenti delle società di capitale (da 36 a 24), delle imprese individuali (da 6 a 4) e delle società di persone (da 9 a 6). A **Lecco** si nota una diminuzione dei fallimenti del 20% per le società di capitale (da 25 a 20), mentre quelli delle società di persone restano invariati (attestandosi a 8 unità); aumentano i fallimenti delle imprese individuali (da 2 a 3).

Nel **terzo trimestre 2020, nell'area lariana** si sono registrati 14 fallimenti di società di capitale (contro gli 11 dei tre mesi precedenti), cinque di società di persone (invariati) e due di imprese individuali (raddoppiati rispetto all'unico fallimento dichiarato nel periodo aprile-giugno).

A **Como** nel periodo luglio-settembre sono fallite 13 società (11 di capitale, contro nessuna del trimestre precedente, e 2 di persone, invariate rispetto al periodo aprile-giugno) e una impresa individuale (non si erano registrati fallimenti di imprese individuali nei tre mesi precedenti).

A **Lecco** nel periodo luglio-settembre sono fallite 6 società (tre di capitale, contro le 11 del trimestre precedente, e tre di persone, invariate rispetto al periodo aprile-giugno) e una impresa individuale (dato invariato).

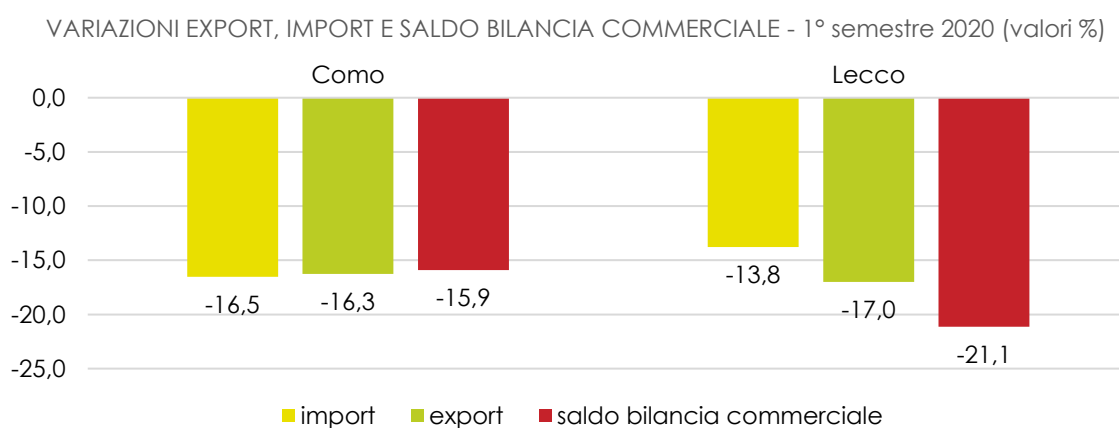
FALLIMENTI PER NATURA GIURIDICA. Gennaio-settembre, 2° e 3° trimestre 2020 (valori assoluti) - Area lariana

NATURA GIURIDICA	Gen/Set 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020
Società di capitale	44	11	14
Società di persone	14	5	5
Imprese individuali	7	1	2
Cooperative	0	0	0
TOTALE	65	17	21

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView
 N.B: la variazione % 2020 è calcolata rispetto al periodo gennaio-settembre del 2019; quella del 3° trimestre 2020 è calcolata sul periodo aprile-giugno 2020.

La dinamica import-export¹⁷

Nel **primo semestre 2020** l'**area lariana** ha **esportato** merci per 4,3 miliardi di euro (-16,6% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, contro il -15,3% regionale e nazionale). Le **importazioni** sono ammontate a 2,5 miliardi di euro (-15,3%, a fronte del -15% lombardo e del -17,3% italiano). Il saldo della **bilancia commerciale** continua ad essere positivo, anche se in significativo calo: +1,8 miliardi di euro contro i +2,5 del periodo gennaio-giugno 2019 (-18,3%). Il saldo della nostra regione rimane negativo (-4,2 miliardi di euro, ma in miglioramento dell'11% rispetto al primo semestre 2019), mentre il surplus italiano è stato di quasi 23 miliardi di euro (+4,2%). A **Como** sia le importazioni che le esportazioni evidenziano cali superiori ai 16 punti percentuali (rispettivamente -16,5% e -16,3%); da segnalare il calo dell'export della provincia di **Lecco** (-17%) che, tra i territori lombardi, è inferiore solo a Brescia e Cremona (rispettivamente -18,1% e -17,4%). L'import lecchese diminuisce del 13,8%. Pertanto, peggiorano decisamente i saldi delle bilance commerciali in entrambi i territori lariani: quello lecchese del 21,1% (ovvero circa 210 milioni di euro in meno) e quello comasco del 15,9% (185 milioni in meno).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat Banca dati Coeweb

Nel **1° semestre 2020**, dal **settore** "altro industria"¹⁸ proviene il 33% del totale **dell'export lariano** e dai prodotti in metallo il 21,8%; importante è anche l'apporto dei comparti tessile (14,8%) e chimica-gomma (14%). Tutti i settori fanno registrare diminuzioni rispetto ai primi sei mesi del 2019, con la sola eccezione del comparto alimentare (+7,5%): in particolare i prodotti in metallo (-258,3 milioni di euro, -21,6%), "altro industria" (-246,8 milioni di euro, -14,8%) e prodotti tessili (-207,8 milioni di euro, -24,6%).

A **Como**, dopo "altro industria" (29,4% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (21,7%), seguito dalla chimica-gomma (19,3%). Quest'ultimo settore evidenzia un calo di 51,4 milioni di euro (pari al -10,1%), i prodotti tessili diminuiscono del 25,5% (quasi 180 milioni di euro) e l'altro industria del 19,4% (-168,8 milioni di euro). Gli alimentari sono l'unico settore ad evidenziare una crescita (+8,9%, +15,8 milioni di euro).

A **Lecco** l'"altro industria" rappresenta il 37,3% delle esportazioni, il metalmeccanico il 33,8%, seguito dalla chimica-gomma (7,4%); in questo territorio, oltre agli alimentari (+5,6%, +7 milioni di euro) evidenzia un incremento dell'export rispetto al 1° semestre 2019 anche l'agricoltura (+0,9%, circa 30.000 euro in più). Viceversa, da segnalare i forti cali di prodotti in metallo, "altro industria" e mezzi di trasporto (rispettivamente -210,4, -78 e -44,2 milioni di euro, pari a -24,5%, -9,8% e -34,1%).

¹⁷ Dati 1° semestre 2020 provvisori.

¹⁸ Questa voce comprende i seguenti settori: "Coke, prodotti petroliferi raffinati", "Computer, apparecchi elettronici e ottici", "Apparecchi elettrici", "Macchinari e apparecchi n.c.a.", "Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche", "Prodotti delle altre attività manifatturiere".

EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ anno 2019 e 1° semestre 2020
(variazioni % rispetto al 2018 e al 1° semestre 2019) - Province di Como e Lecco

Settore	2019				1° semestre 2020			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	1,2	7,9	-20,0	-11,2	-11,8	-10,6	13,5	0,9
Sistema moda	0,6	-5,5	-2,5	-3,3	-21,4	-25,5	-15,0	-20,6
Alimentari, bevande e tabacco	-12,2	-0,5	-12,2	-0,5	24,0	8,9	-28,3	5,6
Chimico - gomma	-3,5	2,4	-10,1	-10,2	-21,0	-10,1	-14,1	-4,6
Legno - Carta	-2,9	-2,9	-20,4	-1,0	-20,6	-16,8	-13,7	-32,1
Mezzi di trasporto	-5,0	-4,4	2,0	7,1	-21,4	-11,7	-31,0	-34,1
Metalmeccanico	-12,9	-4,4	-21,5	-7,1	-18,8	-14,2	-16,6	-24,5
Altro industria	2,7	-4,1	0,2	-3,6	-19,2	-19,4	-6,0	-9,8
Altro	4,0	50,0	-11,4	60,6	-22,9	-11,4	-15,4	-23,4
TOTALE	-2,5	-2,7	-12,5	-3,4	-16,5	-16,3	-13,8	-17,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

I settori principali delle **importazioni** lariane, nel 1° semestre 2020, sono "altro industria" (25,8%), metalmeccanico (21,5%), chimica-gomma (17,5%) e tessile (12,2%).

Solo gli alimentari evidenziano una crescita rispetto al 1° semestre 2019 (+5,4%), mentre i comparti con i cali più significativi sono i prodotti in metallo (-112 milioni di euro, pari al -17,1%), la chimica-gomma (-106 milioni di euro, ovvero -19,3%) e "altro industria" (-103,2 milioni di euro, -13,7%).

EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ 1° semestre 2020 (valori in milioni di euro e variazioni percentuali).

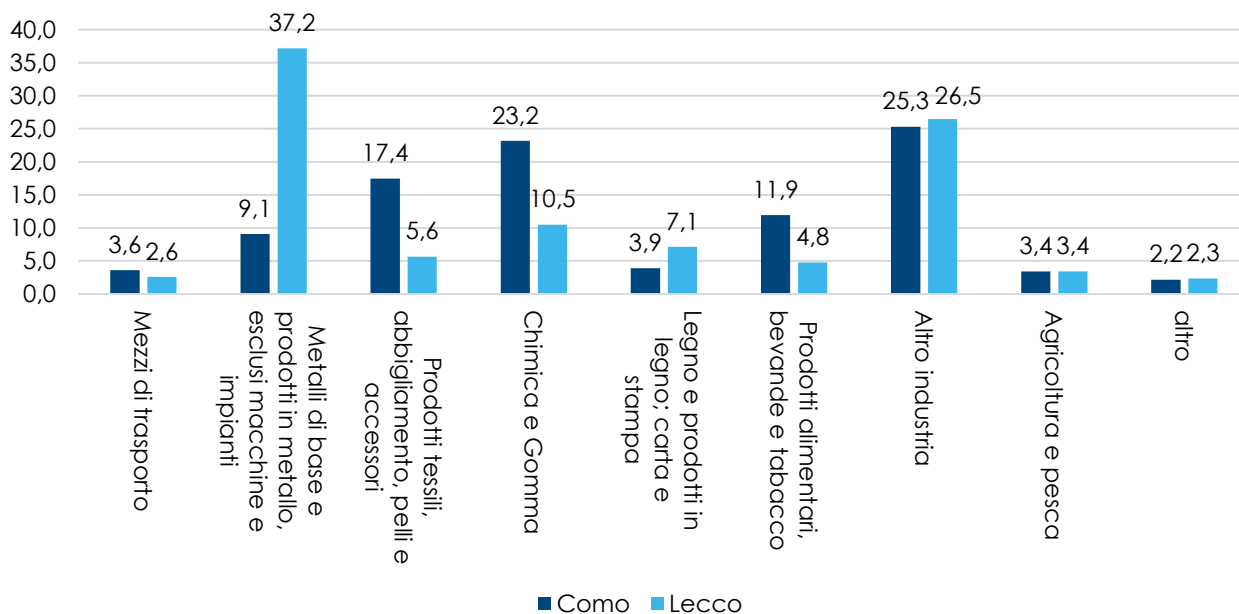
Area lariana

Settore di attività	1° semestre 2020		variazione %	
	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	86,1	7,4	-2,1	-5,3
Sistema moda	308,1	635,3	-20,2	-24,6
Alimentari, bevande e tabacco	221,4	324,6	5,4	7,5
Chimico - gomma	442,5	601,2	-19,3	-8,8
Legno - Carta	134,4	105,8	-16,6	-23,6
Mezzi di trasporto	79,4	209,2	-25,2	-22,5
Metalmeccanico	543,1	936,6	-17,1	-21,6
Altro industria	651,5	1.416,7	-13,7	-14,8
Altro	56,6	61,9	-19,6	-17,6
TOTALE	2.523,2	4.298,8	-15,3	-16,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

A **Como**, ad "altro industria" afferisce il 25,3% delle importazioni totali; alla chimica gomma il 23,2%; al tessile il 17,4%. Solo gli alimentari mostrano un incremento (+32,6 milioni di euro, pari al +24%), mentre le diminuzioni più significative riguardano chimica-gomma, "altro industria" e prodotti tessili (rispettivamente -86,8, -84,4 e -66,8 milioni di euro: -21%, -19,2% e -21,4%).

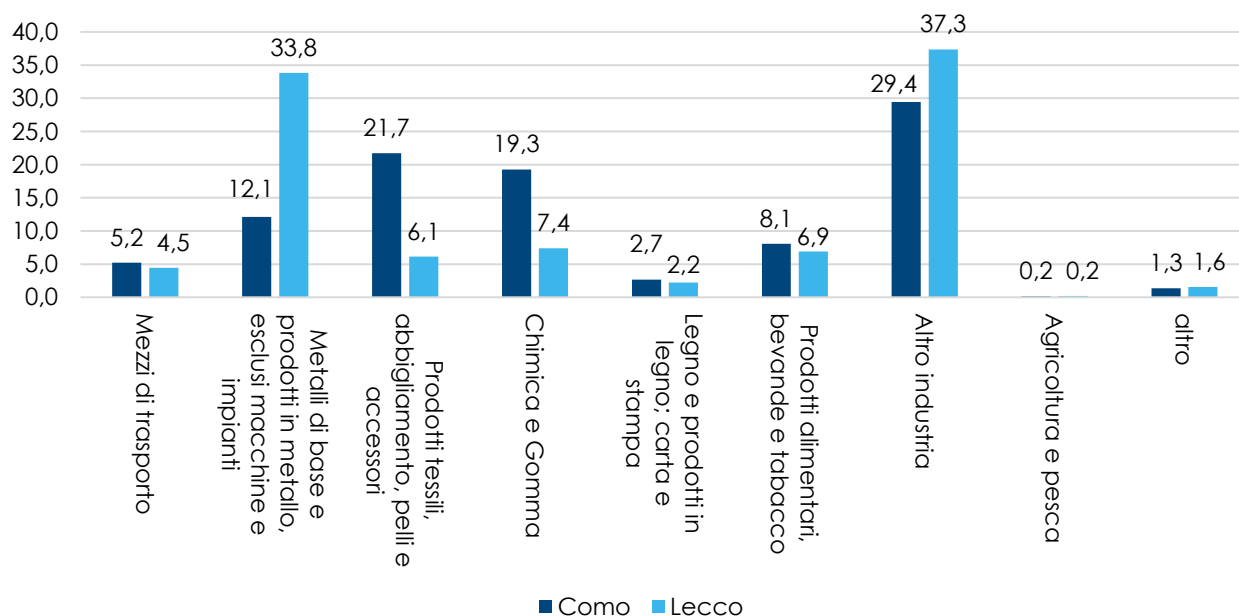
Import per settore di attività. 1° semestre 2020 (valori %)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 37,2% dell'export complessivo, seguito da "altro industria" (26,5%) e chimica-gomma (10,5%); solo l'agricoltura registra una crescita (+4,5 milioni di euro, ovvero +13,5%), mentre i cali più importanti sono prodotti in metallo, alimentari e chimica-gomma" (rispettivamente -82,5, -21,1 e -19,2 milioni di euro: -16,6%, -28,3% e -14,1%).

Export per settore di attività (valori %)
1° semestre 2020



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Anche nel **1° semestre 2020** il **mercato** di riferimento per l'**economia lariana** rimane quello europeo (73,1% delle esportazioni e 72,3% delle importazioni), pur registrando il calo più significativo rispetto ai primi sei mesi del 2019: -16,9% per l'import e -19% per l'export. Il mercato asiatico è il secondo per importanza (21,8% delle importazioni lariane, con una diminuzione in valori assoluti del 13,3%; 13,2% delle esportazioni lariane, -9,6%) ed è seguito da quello americano, che rappresenta il 4,6% dell'import e il 10,6% dell'export (rispettivamente +2,9% e -5,7%).

MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT

1° semestre 2020 (valori in **migliaia di euro** e variazione percentuale rispetto al 1° semestre 2019) - Area lariana

Macro - Area	1° semestre 2020		variazione %	
	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	1.637,2	2.638,2	-17,6	-19,7
America settentrionale	57,3	366,6	-7,7	-2,4
America centrale e meridionale	57,2	89,2	16,4	-17,5
Altri Paesi europei	187,5	503,3	-10,4	-15,1
Asia	549,1	569,0	-13,3	-9,6
Africa	31,4	103,8	-9,4	-21,7
Oceania e altro	3,5	28,6	7,9	-11,2
TOTALE	2,523,2	4.298,8	-15,3	-16,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Con l'Africa l'area lariana realizza l'1,2% delle importazioni e il 2,4% delle esportazioni (rispettivamente -9,4% e -21,7%). Limitati sono i rapporti commerciali con l'Oceania, pari allo 0,1% dell'import e allo 0,7% dell'export (rispettivamente +7,9% e -11,2%).

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI

1° semestre 2020 (valori in **migliaia di euro** e % sul totale) - Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	564,9	722,2	157,2	22,4	16,8
Francia	166,7	509,3	342,6	6,6	11,8
Stati Uniti	52,9	332,8	279,8	2,1	7,7
Svizzera	87,5	309,4	221,9	3,5	7,2
Spagna	170,2	220,1	49,9	6,7	5,1
Regno Unito	98,5	191,2	92,7	3,9	4,4
Paesi Bassi	111,3	146,7	35,4	4,4	3,4
Polonia	53,1	124,9	71,7	2,1	2,9
Austria	98,6	106,5	7,8	3,9	2,5
Cina	328,3	98,2	-230,2	13,0	2,3
TOTALE	1732,2	2761,1	1.028,95	68,6	64,2

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Con riferimento alle importazioni, **Como** evidenzia un peso inferiore rispetto a **Lecco** per il mercato europeo (rispettivamente 66,3% e 80%); per le esportazioni l'Asia riveste un peso più significativo a Lecco (16,1% contro il 10,9% di Como). I **principali Paesi di destinazione** dell'**export lariano** continuano ad essere Germania, Francia e Stati Uniti (destinatari rispettivamente del 16,8%, dell'11,8% e del 7,7% del totale). Per le **importazioni**, dopo la Germania (22,4%) si posiziona la Cina (13%), seguita dalla Spagna (6,7%).

La quota delle esportazioni **comasche** verso il mercato tedesco è inferiore a quella lecchese (rispettivamente 14,8% e 19,3%), mentre è maggiore verso la Francia (12,4% contro 11,2%) e verso gli Stati Uniti è quasi equivalente (rispettivamente 7,8% e 7,7%).

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI
1° semestre 2020 (valori in **migliaia di euro** e % sul totale) - Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	269,9	353,3	83,4	19,2	14,8
Francia	93,5	295,3	201,8	6,7	12,4
Stati Uniti	21,2	185,8	164,7	1,5	7,8
Svizzera	60,0	218,5	158,5	4,3	9,2
Spagna	77,1	131,9	54,8	5,5	5,5
Regno Unito	53,0	110,1	57,0	3,8	4,6
Paesi Bassi	66,0	107,9	42,0	4,7	4,5
Polonia	29,0	69,4	40,4	2,1	2,9
Cina	237,2	61,2	-176,0	16,9	2,6
Belgio	49,4	53,5	4,1	3,5	2,2
TOTALE	956,4	1.586,9	630,6	68,0	66,5

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Lecco evidenzia un peso superiore rispetto a Como per le importazioni dalla Germania (26,4% contro 19,2%), mentre la Francia ha una quota di mercato analoga tra i due territori (6,6% a Lecco e 6,7% a Como). Da sottolineare come il mercato di approvvigionamento cinese rivesta un ruolo molto più significativo per Como (16,9%, contro l'8,2% lecchese).

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI
- 1° semestre 2020 (valori in **migliaia di euro** e % sul totale) - Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	295,1	368,9	73,9	26,4	19,3
Francia	73,2	214,0	140,8	6,6	11,2
Stati Uniti	31,8	146,9	115,2	2,8	7,7
Svizzera	27,5	90,8	63,4	2,5	4,7
Regno Unito	45,4	81,2	35,7	4,1	4,2
Spagna	93,1	88,2	-4,8	8,3	4,6
Taiwan	21,4	73,0	51,6	1,9	3,8
Austria	50,4	57,5	7,2	4,5	3,0
Polonia	24,1	55,5	31,4	2,2	2,9
Paesi Bassi	45,3	38,7	-6,6	4,1	2,0
TOTALE	707,2	1214,8	507,6	63,3	63,5

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT
1° semestre 2020 - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale import (mln di euro)	Quota % sulla Lombardia	Variazione % rispetto al 1° semestre 2020	% Europa	% Asia	% America
BERGAMO	4.095,9	7,0	-16,2	74,8	20,9	3,1
BRESCIA	3.865,3	6,7	-21,0	78,0	15,3	4,4
COMO	1.405,9	2,4	-16,5	66,2	27,2	5,0
CREMONA	2.100,5	3,6	-11,7	80,6	7,5	2,9
LECCO	1.117,3	1,9	-13,8	80,0	14,9	4,0
LODI	2.732,7	4,7	-7,3	70,3	29,3	0,4
MANTOVA	2.150,1	3,7	-20,6	64,2	33,0	1,4
MILANO	30.568,2	52,6	-14,3	73,8	20,1	4,7
MONZA B.ZA	3.574,8	6,2	-11,2	69,9	23,7	5,9
PAVIA	3.118,7	5,4	-25,0	66,8	19,7	3,5
SONDRIO	192,2	0,3	-17,3	89,5	6,1	3,6
VARESE	3.200,4	5,5	-8,5	79,4	14,7	4,6
COMO+LECCO	2.523,2	4,3	-15,3	72,3	21,8	4,5
LOMBARDIA	58.122,0	100,0	-15,0	73,6	20,2	4,2
ITALIA	178.415,6	32,6(*)	-17,3	68,7	19,6	7,2

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT - 1° semestre 2020
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale export (mln di euro)	Quota % sulla Lombardia	Variazione % rispetto al 1° semestre 2020	% Europa	% Asia	% America
BERGAMO	6.792,4	12,6	-16,8	71,7	13,6	10,9
BRESCIA	6.952,9	12,9	-18,1	76,2	10,3	9,9
COMO	2.384,6	4,4	-16,3	74,6	10,9	11,1
CREMONA	1.968,6	3,7	-17,3	82,2	7,9	7,5
LECCO	1.914,2	3,6	-17,0	71,2	16,1	10,0
LODI	1.427,2	2,6	-7,8	89,9	6,5	2,1
MANTOVA	2.833,2	5,3	-16,0	81,8	8,6	6,3
MILANO	19.171,1	35,6	-14,5	55,0	22,0	17,9
MONZA B.ZA	4.149,0	7,7	-13,3	66,9	19,4	9,9
PAVIA	1.746,2	3,2	-11,9	85,3	7,0	4,8
SONDRIO	356,8	0,7	-0,9	80,9	8,2	7,4
VARESE	4.216,3	7,8	-15,6	67,9	16,7	9,9
COMO+LECCO	4.298,8	8,0	-16,6	73,1	13,2	10,6
LOMBARDIA	53.912,5	100,0	-15,3	67,7	15,9	12,3
ITALIA	201.413,2	26,8(*)	-15,3	68,4	13,0	13,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

Avviamenti e cessazioni di contratto

Gli effetti della pandemia da Covid-19 sono evidenti anche nei dati del mercato del lavoro, soprattutto per la forte riduzione dei flussi in entrata (**avviamenti**); va tuttavia segnalata anche la diminuzione dei licenziamenti (**cessazioni**) in entrambi i territori lariani. Rispetto al 1° semestre 2019, i flussi in entrata del periodo gennaio-giugno di quest'anno in provincia di **Como** sono diminuiti del 28,6% e a **Lecco** del 24,8%; quest'ultimo territorio evidenzia un calo delle cessazioni dell'8,7%, mentre a Como il calo è stato del 13%. Complessivamente, gli avviamenti nel **territorio lariano** segnano una flessione del 27,3%, mentre le cessazioni scendono dell'11%.

Il **settore** che registra la dinamica più negativa è quello dell'industria, con una flessione degli avviamenti pari al 30,1% (-36% a Como e -23,5% a Lecco), seguito dalle costruzioni, -29,4% (rispettivamente -28,9% e -30,5%) e dal commercio, -26,6% (rispettivamente -27,2% e -25,2%). Le cessazioni sono calate soprattutto nelle costruzioni, nell'industria e nell'agricoltura (il dato lariano si attesta rispettivamente a -26,7%, -19% e -15,9%). Da segnalare che solo in quest'ultimo settore Lecco registra una diminuzione superiore a Como (-23,1% contro -12,2%), mentre negli altri due comparti avviene il contrario (in particolare nell'industria, dove il calo dei licenziamenti comaschi è stato quasi doppio). La contrazione degli avviamenti ha penalizzato soprattutto i **diplomati** (-29,5% nell'intera area lariana: -31,3% a Como e -26% a Lecco) e coloro che hanno semplicemente la **licenza elementare/media** (area lariana -27,3%: Como -28,4%; Lecco -25%). Pesante anche il calo degli ingressi nel mercato del lavoro di personale **laureato** (-16,1% nell'area lariana: Como -14,7% e Lecco -18,7%). Per quanto riguarda le **tipologie contrattuali**, quelle più penalizzate sono l'apprendistato (-34% nell'area lariana: -36,2% a Como e -28,5% a Lecco), i contratti a tempo determinato (rispettivamente -30,8%, -31,9% e -28,2%) e quelli a tempo indeterminato (rispettivamente -24,3%, -25,5% e -21,8%). I contratti di somministrazione e i lavori a progetto evidenziano cali più importati a Lecco: gli avviamenti dei primi scendono del 19,3% (contro il -11,2% di Como), i secondi del -17,6% (contro il -9,1%).

DINAMICA DEI FLUSSI DI LAVORO REGISTRATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO. CONFRONTO
I semestre 2019 - I semestre 2020

	Como	Lecco	Totale
Totale avviamenti	-28,6	-24,8	-27,3
Totale cessazioni	-13,0	-8,7	-11,5
Avviamenti agricoltura	-19,4	-19,6	-19,4
Avviamenti industria	-36,0	-23,5	-30,1
Avviamenti costruzioni	-28,9	-30,5	-29,4
Avviamenti servizi	-27,2	-25,2	-26,6
Cessazioni agricoltura	-12,2	-23,1	-15,9
Cessazioni industria	-24,8	-12,8	-19,0
Cessazioni costruzioni	-29,4	-21,1	-26,7
Cessazioni servizi	-9,1	-5,4	-8,0
Avviamenti laureati	-14,7	-18,7	-16,1
Avviamenti diplomati	-31,3	-26,0	-29,5
Avviamenti scuola obbligo	-28,4	-25,0	-27,3
Avviamenti tempo indeterminato	-25,5	-21,8	-24,3
Avviamenti tempo determinato	-31,9	-28,2	-30,8
Avviamenti apprendisti	-36,2	-28,5	-34,0
Avviamenti contratto a progetto	-9,1	-17,6	-11,4
Avviamenti in somministrazione	-11,2	-19,3	-15,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Regione Lombardia

Le previsioni occupazionali delle imprese lariane nel periodo luglio-novembre 2020

Dopo aver esaminato i dati dei Centri per l'Impiego relativi ai primi sei mesi del 2020, per poter disporre di elementi di analisi sul semestre in corso dobbiamo far affidamento sulle previsioni mensili delle imprese raccolte nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Andamento delle entrate previste dalle imprese Lariane nel periodo luglio-novembre 2020 e confronto con gli stessi mesi del 2019

Entrate	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	TOTALE
Area Lariana	5.190	3.210	7.420	5.730	4.820	26.370
Como	3.460	2.120	4.730	3.790	3.250	17.350
Lecco	1.730	1.090	2.690	1.940	1.570	9.020

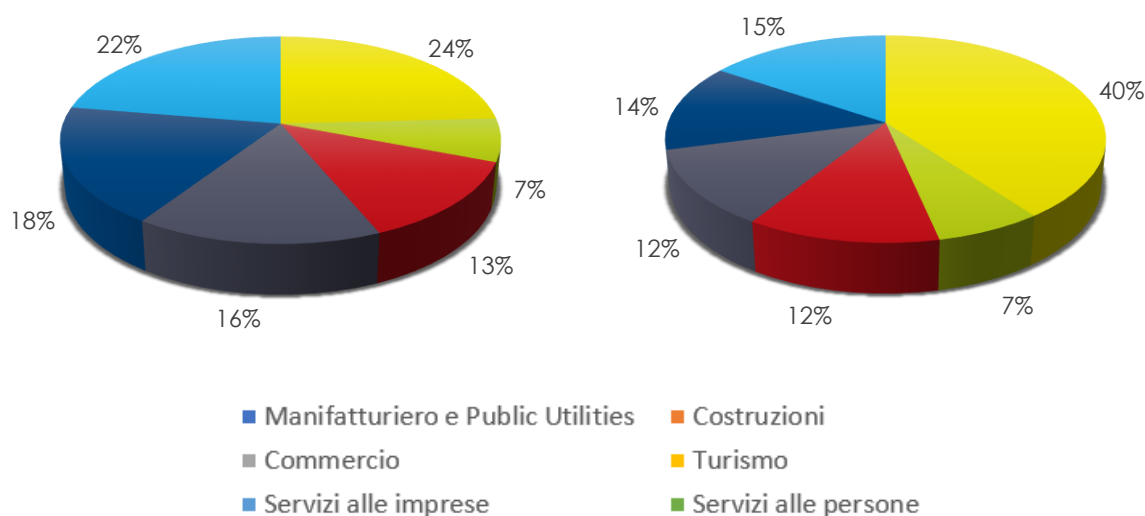
Entrate	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	TOTALE
Area Lariana	2.751	2.644	5.443	4.028	3.740	18.606
Como	1.825	1.738	3.526	2.693	2.530	12.312
Lecco	926	906	1.917	1.335	1.210	6.294

Var. % 20 su 19	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	TOTALE
Area Lariana	-47,0	-17,6	-26,6	-29,7	-22,4	-29,4
Como	-47,3	-18,0	-25,5	-28,9	-22,2	-29,0
Lecco	-46,5	-16,9	-28,7	-31,2	-22,9	-30,2

Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Come si può facilmente vedere dalla tabella, si prefigura per questi ultimi 6 mesi dell'anno un calo delle previsioni di assunzione pari a circa il 30% rispetto al 2019: un calo che nell'area lariana è stato più vistoso nel mese di luglio, per poi attenuarsi sensibilmente nel mese di agosto ed assestarsi infine su valori compresi tra il 20% e il 30% nei tre mesi successivi. Interessante è veder anche la ripartizione delle entrate per settore nelle due province: si confermano la maggior vocazione manifatturiera per del territorio lecchese (circa il 40% delle entrate previste, contro il 24% di Como) e la propensione di quello comasco ai servizi alle imprese e alle persone (41% delle entrate totali previste, contro il 29% di Lecco).

DISTRIBUZIONE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE LARIANE PER SETTORE - Luglio-novembre 2020



Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

I dati più recenti evidenziano una crescita delle difficoltà delle imprese a mantenere i livelli occupazionali dei mesi pre-Covid: sebbene ad ottobre oltre l'80% delle imprese abbia dichiarato il mantenimento dei posti di lavoro presenti nello stesso periodo dell'anno scorso, il 16,1% delle imprese del territorio lariano ha, invece, previsto una **riduzione di personale** rispetto al 2° semestre 2019, con una quota più elevata nei servizi (17,5%) che nell'industria (13,6%).

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni

Aumentano le ore di **cassa integrazione** autorizzate dall'INPS nel **periodo gennaio-settembre 2020** nell'intera **area lariana**: quasi 13 volte in più rispetto allo stesso periodo del 2019. Tutti i comparti evidenziano considerevoli incrementi delle ore complessive autorizzate; il manifatturiero nel complesso aumenta di quasi 9 volte (il tessile di 5 volte, il metalmeccanico di 16 volte), le costruzioni di 16 volte e il commercio di 24 volte.

Considerevole l'incremento nel settore dei servizi: le ore autorizzate passano da quasi 35.000 a circa 10,5 milioni. A **Como** l'incremento complessivo è stato di 10 volte (da 3,1 a 34,8 milioni di ore), mentre a **Lecco** addirittura di 20 (da quasi 978.000 a 20,7 milioni). In entrambe le province sono soprattutto il commercio e i servizi ad evidenziare gli incrementi più significativi.

Nel **terzo trimestre 2020**, grazie alla progressiva riapertura delle imprese dopo il lockdown, si notava un deciso rallentamento della richiesta degli ammortizzatori sociali: **nell'area lariana** le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS erano diminuite del 40,7%, passando da 33,4 a 19,8 milioni. Il calo ha riguardato tutti i settori di attività (da segnalare il -88,4% delle costruzioni e il -56% del metalmeccanico), con la sola eccezione dei servizi che evidenziavano una crescita del 39,6%, crescita che ha riguardato la sola provincia di **Como** (+102,4%, contro il -66,1% di **Lecco**).

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE PER SETTORE ECONOMICO.

Anno 2019 e Gennaio-settembre 2020 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali) - Area lariana

Settore	Ore CIG 2019	Var. % 2019 su 2018	Ore CIG Gen/Set 2019	Ore CIG Gen/Set 2020	Var. % 3° trimestre 2020-2° trimestre 2020
AGRICOLTURA	-	-	-	174	-85,2
MANIFATTURIERO	5.301	28,6	3.670	36.172	-49,2
- di cui tessile	1.918	11,2	1.471	9.147	-26,9
- di cui metalmeccanico	1.244	26,3	639	11.228	-56,0
- di cui altro manifatturiero	2.140	51,6	1.561	15.797	-55,0
COSTRUZIONI	294	-11,6	183	3.098	-88,4
COMMERCIO	241	111,2	221	5.576	-46,6
SERVIZI	51	26,4	35	10.476	39,6
TOTALE	5.887	27,7	4.109	55.496	-40,7

Fonte: INPS

Anche il comparto agricolo registra un incremento delle ore di cassa integrazione autorizzate solo a Como (+6,8% contro il -91,5% di Lecco). Anche i restanti settori evidenziano un andamento peggiore a Como e, pertanto, la diminuzione delle ore di CIG complessivamente autorizzate dall'INPS era stata inferiore rispetto a Lecco (rispettivamente -21,6% contro -64,9%).

Come già ricordato, **l'aggravarsi della situazione epidemiologica** (registratasi in particolare dal mese di ottobre) e i recenti provvedimenti governativi porteranno con ogni probabilità a un nuovo incremento del ricorso agli ammortizzatori sociali negli ultimi mesi dell'anno (non solo la cassa integrazione autorizzata dall'INPS, ma anche quella autorizzata dalla Regione Lombardia con appositi provvedimenti), specie per quelle imprese che sono state costrette a interrompere la propria attività. La speranza è che i nuovi fondi approvati dal Governo e le risorse regionali siano sufficienti a coprire le nuove richieste di ore di CIG.

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE PER SETTORE ECONOMICO. Anno 2019 e gennaio-settembre 2020
(valori assoluti in migliaia) - Province di Como e Lecco

Settore	Como			Lecco		
	2019	Gennaio- settembre 2020	3° trimestre 2020	2019	Gennaio- settembre 2020	3° trimestre 2020
AGRICOLTURA	-	20	10	0	154	12
MANIFATTURIERO	3.473	21.190	7.370	1.828	14.982	4.098
- di cui tessile	1.754	7.840	3.080	164	1.307	498
- di cui metalmeccanico	389	3.610	1.248	855	7.618	2.003
- di cui altro manifatturiero	1.330	9.739	3.043	809	6.057	1.597
COSTRUZIONI	178	1.999	209	116	1.099	103
COMMERCIO	200	3.328	1.526	41	2.248	400
SERVIZI	32	8.296	5.532	18	2.180	552
TOTALE	3.884	34.833	14.647	2.004	20.663	5.165

Fonte: INPS

Le start-up innovative¹⁹

Al 5 ottobre 2020, 112 sono le **start-up innovative lariane** iscritte nella sezione dedicata del Registro: 111 sono società di capitale (110 Srl e una Spa) e una è in forma di cooperativa. 16 start-up locali operano nel settore "manifatturiero" (14,3%), 6 nel "commercio" (5,3%), una nel turismo (0,9%) e 89 nei "servizi" (79,5%).

Con riferimento al capitale investito, la maggior parte delle start-up delle due province rientra nella fascia tra 5.000 e 50.000 euro (ben 101: 90,2%), ma non mancano realtà più strutturate.

START-UP INNOVATIVE al 5 ottobre 2020 per settore - Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
BERGAMO	6	47	191	244
BRESCIA	3	43	166	212
COMO	0	7	65	72
CREMONA	3	5	26	34
LECCO	0	9	31	40
LODI	0	6	20	26
MANTOVA	1	10	21	32
MILANO	15	312	2.063	2.390
MONZA B.ZA	1	22	88	111
PAVIA	0	10	48	58
SONDRIO	0	3	6	9
VARESE	0	19	66	85
COMO+LECCO	0	16	96	112
LOMBARDIA	29	493	2.791	3.313
ITALIA	91	2.256	9.719	12.066

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

¹⁹ I requisiti per iscriversi nella sezione dedicata del Registro Imprese sono: essere attive da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda; avere la sede principale in Italia; valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 5 milioni di Euro (a partire dal secondo anno di attività); non aver distribuito utili; avere come oggetto la produzione e la commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico; non essersi costituite mediante fusione o scissione di una precedente società; spesa in ricerca e sviluppo superiore al 15% del maggior valore tra costi e valore della produzione. Riferimenti legislativi: L. 221/2012.

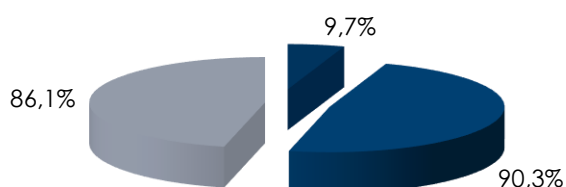
A **Como** le start-up registrate sono 72 (di cui 28 nel comune capoluogo); a **Lecco** 40 (di cui 15 in città).

Como evidenzia una concentrazione di start-up nel terziario superiore a Lecco (90,3% contro 77,5%), soprattutto nei servizi (86,1% contro 67,5%); a Lecco opera nel manifatturiero il 22,5% delle start-up (mentre a Como la quota è del 9,7%).

A Lecco la quota di start-up con capitale investito superiore ai 100.000 euro è maggiore che a Como (il 7,5% contro il 2,8%); quest'ultima, con un'incidenza delle start-up pari all'1,5 per mille delle aziende registrate, occupa la 56esima posizione a livello nazionale (6^ in Lombardia) mentre Lecco, con l'1,6 per mille, la 52esima (5^ a livello regionale).

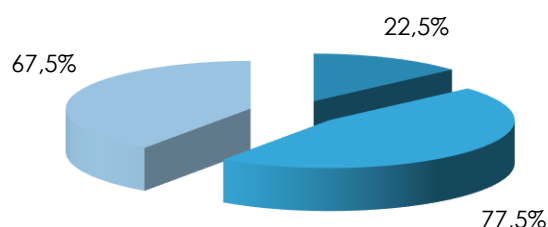
I primi tre posti sono occupati da Milano, Trento e L'Aquila (in Lombardia Como è preceduta da Milano, Bergamo, Brescia, Lodi e Lecco).

PROVINCIA DI COMO: start up registrate al 5 ottobre 2020 per settore di attività (valori %)



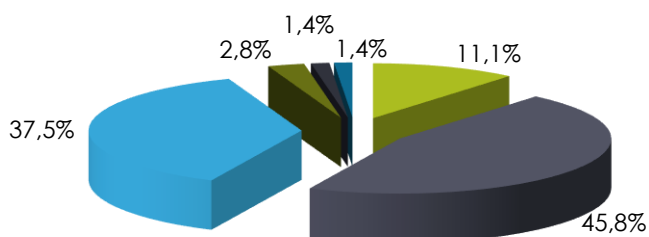
■ manifatturiero ■ terziario ■ - di cui servizi

PROVINCIA DI LECCO: start up registrate al 5 ottobre 2020 per settore di attività (valori %)



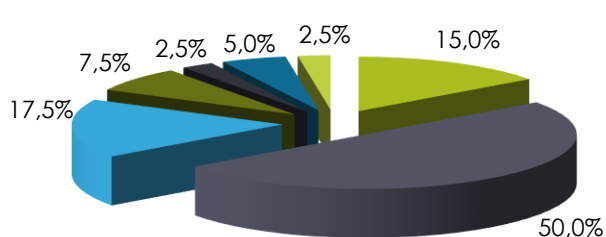
■ manifatturiero ■ terziario ■ - di cui servizi

PROVINCIA DI COMO: start up registrate al 5 ottobre 2020 per classe di capitale (valori %)



■ fino a 5.000 ■ da 10 a 50.000 ■ da 50 a 100.000 ■ da 100.000 a 250.000 ■ oltre 250.000

PROVINCIA DI LECCO: start up registrate al 5 ottobre 2020 per classe di capitale (valori %)



■ fino a 5.000 ■ da 10 a 50.000 ■ da 50 a 100.000 ■ da 100.000 a 250.000 ■ oltre 250.000

Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

Camera di Commercio di Como-Lecco

Sede legale: Via Parini, 16
22100 | Como
Tel. 031.256.111
www.co.camcom.gov.it

Sede operativa: Viale Tonale, 30
23900 | Lecco
Tel. 0341.292111



KNOWLEDGE THAT INNOVATES

PTSCLAS S.p.A.
Via Solferino, 40
20121 | Milano
Tel. 02.5418431